

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA  
Via IV Novembre 148 - Tel. 689.121 63.521 61.460 689.245  
INTERURBANE: Amministrative 684.786 - Redazione 68.435

| PREZZI D'ABBONAMENTO   | Ann.  | Sem.  | Trim. |
|--|-------|-------|-------|
| UNITA' (con edizione del lunedì)                                   | 6.250 | 3.250 | 1.700 |
| RINNOVATA  | 7.250 | 3.750 | 1.900 |
| VIE NUOVE  | 1.000 | 500   | 300   |
| Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29155 |       |       |       |

PUBBLICITÀ: min. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 180 - Necrologia L. 130 - Finanziaria: Banca L. 400 - Lega L. 200 - Rivolgere gli SPED. al Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.272 - 63.464 e succursali in Italia

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 285

VENERDI' 16 OTTOBRE 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Per la diffusione straordinaria di domenica  
**LA TOSCANA HA PRENOTATO 200.000 copie**  
Viva gli amici e i compagni toscani!

## I GRAVI SVILUPPI DELLA QUESTIONE TRIESTINA ALL'ESAME DEL SENATO Sereni chiede un'iniziativa italiana all'O. N. U. che eviti la spartizione e i pericoli d'un conflitto

Il punto sulla situazione: gli atlantici esigono da Pella la rinuncia definitiva alla zona B; il Presidente del Consiglio riceve i tre ambasciatori occidentali: allarme per il cedimento del governo

ieri mattina alle ore 10 il Senato ha iniziato la discussione del bilancio degli Esteri e si è conclusa sabato con la replica di Pella.

Hanno parlato il d.c. MEN-  
GHI, il missino FERRETTI e  
il monarchico TADDEI, i quali, pur in un mare di irra-  
sionevoli e di espressioni in-  
torche, non hanno potuto la-  
sciarla a munitarsi contro  
la spartizione del terri-  
torio di Trieste chiedendo  
al governo che non sia lascia-  
ta alla Jugoslavia la zona B.

preoccuparsi di vedere allon-  
tananate queste stesse truppe da  
Napoli, da Pisa e da Livorno?  
Non crede che la libertà della  
nostra politica estera, la pos-  
sibilità d'iniziativa per  
Trieste, siano limitate e coar-  
tate dalla presenza di truppe  
straniere sul suolo italiano,  
dal fatto che il nostro esercito  
dipende da armamenti, di-  
munizionamento, da piani  
strategici e da Comandi stra-  
nieri?

### I colloqui di Pella

Pella ha ricevuto ieri, uno  
dopo l'altro, gli ambasciatori  
americano, inglese e france-  
se, trattandoli a colloquio  
complessivamente per tre  
ore. Questa notizia è stata  
messata subito in rapporto al  
colloquio che si è svolto a  
Washington tra Turchiani e  
Dulles e alla notizia dell'in-  
contro che è avvenuto ieri a  
Londra tra Eden e l'ambas-  
ciatore Brosio, incontro che  
si rinnovò oggi. E' chiaro  
che è in corso una intensis-  
sima trattativa diplomatica,  
ovviamente connessa alla  
conferenza che i ministri de-  
gli Esteri americano, inglese  
e francese tengono oggi a  
Londra. La sensazione è che  
gli avvenimenti incalzano, che  
la questione triestina si sia

svilupata grandemente nella  
nuova e allarmante fase ap-  
erta dalla decisione anglo-  
americana dell'otto ottobre,  
e che dalla conferenza londinese  
siano per uscire decisio-  
ni tali da capovolgere i ter-  
mini del problema rispetto a  
come sono stati finora pre-  
sentati alla opinione pubblica  
italianistica.

L'intervista con la quale  
Pella ha dichiarato di essere  
pronto a trattare con Tito, in  
una conferenza a cinque, per  
una spartizione definitiva del  
Territorio Libero di Trieste,  
ha suscitato profonda impo-  
sizione proprio perché ha con-  
fermato che gli avvenimenti  
hanno preso la peggiore pie-  
ga. Le dichiarazioni di Pella  
hanno suonato rinuncia alla  
dichiarazione tripartita del  
1948, rinuncia al plebiscito  
implicito rinuncia alle rive-  
dicazioni italiane in zona B.  
Esse sono in netta contraddi-  
zione con il mandato che

il governo ha ricevuto dal  
Parlamento — con voto unani-  
me — per un ritorno di tut-  
to il TLT all'Italia. Un com-  
mento ufficioso che ha fatto  
scattare alle date di Pella  
la delusione e un passo  
estremo, oltre il quale non  
potrebbero andare né il go-  
verno Pella né altri governi.  
In realtà, l'impressione gene-  
rale è che il passo di Pella  
compiuto da Pella sia già an-  
dato molto al di là dei limi-  
ti posti al governo dal Par-  
lamento e dall'opinione pub-  
blica.

### Sorpreso e allarme

Interrogati dai giornalisti a  
Montecitorio, i maggiori e-  
sponenti dei partiti politici  
più vicini al governo hanno  
evitato di rilasciare dichia-  
razioni o commenti, ma non  
hanno nascosto la loro sor-  
presa e il loro allarme sia per  
il contenuto della dichiara-  
zione di Pella, sia per il momento  
nel quale è stata resa pub-  
blica. Ci si poteva soprattutto  
una domanda: quali mo-  
tivi hanno indotto Pella a  
compiere un passo così spar-  
tano verso la rinuncia defi-  
nitiva alla zona B? E a que-  
sta domanda si rispondeva  
generalmente con una ipotesi,  
assai grave ma anche assai  
logica.

L'ipotesi è che Pella sia già  
in possesso di notizie cata-  
strofiche sui propositi che  
nutrono i nostri alleati «a-  
tlantici», e sull'esito che po-  
rebbe avere la conferenza an-  
glo-americana. L'ipotesi è che  
Pella, sia per il momento  
in possesso di notizie cata-  
strofiche sui propositi che  
nutrono i nostri alleati «a-  
tlantici», e sull'esito che po-  
rebbe avere la conferenza an-  
glo-americana. L'ipotesi è che  
Pella, sia per il momento  
in possesso di notizie cata-  
strofiche sui propositi che  
nutrono i nostri alleati «a-  
tlantici», e sull'esito che po-  
rebbe avere la conferenza an-  
glo-americana.

loqui di ieri con gli amba-  
sciatori occidentali. Una vol-  
ta accettata la soluzione di  
compromesso, è naturale che  
Pella tenti di ottenere quel-  
l'unità che gli basti a salvare la  
faccia. Pella avrebbe ricor-  
dato, agli ambasciatori che nes-  
suno impegno o rinuncia era  
stata richiesta all'Italia come  
contropartita alla decisione  
anglo-americana dell'8 ot-  
tobre. Se questa era l'inten-  
zione degli occidentali — avre-  
bbe affermato Pella — essi  
hanno avuto il torto di non  
averla espressa e l'Italia non  
ha il dovere di comprendere  
le serietà intenzioni di  
attenersi al valore formale e  
sostanziale della nota.

Domani stesso Pella do-  
rebbe, salvo rinvii, parlare  
al Senato, e alcuni ritengono  
che egli cercherà, anche in  
questa occasione, di attenua-  
re il contenuto della dichiara-  
zione da lui rese nella in-  
tervista.

## Numerose località allagate nel Nord



Una drammatica visione della piazza di Pieve Ligure allagata. Su tutta la Riviera di Levante si è abbattuta una nuova catastrofe a solo un mese dal precedente nubifragio

(Leggete in seconda pagina i particolari del violento nubifragio)

### INIZIATO IL DIBATTITO AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

## Viscinski rivendica all'ONU l'integrità del Territorio Libero

L'URSS difende i diritti democratici delle popolazioni del TLT - La gravità della tensione determinata dalla decisione anglo-americana

NEW YORK, 15. — Il vice  
ministro degli Esteri sovietici,  
Andrei Viscinski, è intervenuto  
oggi vigorosamente dinanzi al  
Consiglio di Sicurezza delle  
Nazioni Unite per denunciare  
la grave minaccia alla pace e  
alla sicurezza internazionale  
costituita dal piano atlantico  
per la spartizione del Territorio  
Libero di Trieste. Viscinski ha  
chiesto al supremo organismo  
dell'ONU di approvare, per  
svantare tale minaccia, la ri-  
soluzione presentata dal go-  
verno sovietico, che chiede:  
1) la nomina di un gruppo  
di esperti del Territorio Libero  
nella persona del colonnello  
svizzero Hermann Fluglicker;  
2) l'entrata in vigore delle  
disposizioni del trattato ri-  
formato Trieste in una loro  
base militare e navale. Esse  
desiderano ora sparire il  
Territorio per continuare a  
disporre di tale base. Con-  
cludendo, Viscinski ha affer-  
mato che vi è una sola stra-

da per assicurare la pace nel  
TLT: tornare alle disposizio-  
ni del trattato, che sono state  
ponderate con gran cura nel-  
l'interesse della pace. L'URSS  
è per il rispetto dei trattati  
e dichiara di non poter ac-  
cettare decisioni unilaterali,  
raggiunte senza la sua partici-  
pazione. Per questo, essa  
chiede al Consiglio di appro-  
vare il suo progetto di risoluzi-  
one.

La seduta del Consiglio di  
Sicurezza è stata tolta alle  
ore 23 e rinviata a martedì 20,  
alle ore 21 italiane.

da per assicurare la pace nel  
TLT: tornare alle disposizio-  
ni del trattato, che sono state  
ponderate con gran cura nel-  
l'interesse della pace. L'URSS  
è per il rispetto dei trattati  
e dichiara di non poter ac-  
cettare decisioni unilaterali,  
raggiunte senza la sua partici-  
pazione. Per questo, essa  
chiede al Consiglio di appro-  
vare il suo progetto di risoluzi-  
one.

La seduta del Consiglio di  
Sicurezza è stata tolta alle  
ore 23 e rinviata a martedì 20,  
alle ore 21 italiane.

### Pastore e Storti da Rubinacci

Oggi il ministro dei Lavori  
Rubinacci interviene alle  
consultazioni per la questione  
della vertenza sindacale  
ricevendo alle ore 10,30 i di-  
rigenti della CISL, on. Pa-  
store e dott. Storti.

### Dulles Eden e Bidault si riuniscono oggi a Londra

Primi contatti fra Dulles e Churchill - Il colloquio Eden-Brosio

LONDRA, 15. — Domani  
mattina alle 11 i tre Mini-  
stri degli Esteri, inglese, fran-  
cese e americano, si incontreranno  
per la prima riunione dell'annun-  
ciata conferenza, la cui conclu-  
sione è prevista per domene-  
ca.

Fin da questa sera i primi  
contatti hanno avuto inizio a  
Downing Street fra Church-  
ill e Dulles ed è forse que-  
sta parte non formale della  
Conferenza quella destinata  
ad avere maggior interesse.

E' infatti, durante i collo-  
qui privati con Dulles che il  
Primo Ministro solleva pro-  
babilmente la questione fonda-  
mentale e cioè quella del  
l'incontro fra i « quattro  
grandi ».

L'intervento personale del  
Primo Ministro sarà limitato  
ai problemi di fondo dei rap-  
porti con l'URSS e alle que-  
stioni politiche che ad essi  
sono collegate: la sorte del  
l'Esercito europeo e la discus-  
sione sulle cosiddette « garan-  
zie di sicurezza », che ver-  
rebbero offerte all'Unione  
Sovietica come contrapparte  
per il riarmo della Germa-  
nia.

Quanto alle altre questioni  
che verranno discusse, la Con-  
ferenza politica per la Corea  
— e le divergenze che su tale  
argomento dividono profon-  
damente Londra da Washing-  
ton — costituirà uno dei pun-  
ti maggiori nell'ordine del  
giorno che i tre ministri han-  
no di fronte.

Il fatto che il delegato in-  
glese all'ONU Selwyn Lloyd  
sia ancora a Londra, indica  
che il governo inglese intende  
mettere le carte in tavola con  
Dulles esigendo una definiti-

### LE ELEZIONI DELLE COMMISSIONI INTERNE

Alla C.G.E. di Milano l'86% alla lista unitaria

L'85 per cento all'ILVA di Piombino e il 71 per cento all'ILVA di San Giovanni

Nuovi grandi successi uni-  
tari sono stati conseguiti dai  
lavoratori nelle elezioni delle  
Commissioni interne in fab-  
briche nelle regioni setten-  
trionali e centro-meridionali.  
A Milano, nella grossa fab-  
brica metallurgica CGE, le  
liste unitarie hanno aumentato  
i loro voti del 7% tra gli  
operai e del 13% tra gli  
impiegati, rispetto alle ele-  
zioni del '52, conquistando  
due seggi in più. E gli risul-  
tati particolarmente brillanti  
che fra i parentesi si riferiscono  
alle elezioni dello scorso  
anno:

Operai: lista unitaria 1479  
(1344) pari all'86,7% (79,5%)  
CISL 225 (345) pari al 13,3%  
(20,5%)

Impiegati: lista unitaria 450  
(473) pari al 60,1 per cento  
(47,3%) CISL 301 (359)  
pari al 39,9% (52,7%)

Ripartizione dei seggi: 9  
alle liste unitarie (7 nel 1952),  
1 alla CISL (4), 1 alla  
UIL (0).

Nello stabilimento ILVA di  
S. Giovanni Valdarno (Arez-  
zo), la lista unitaria ha rac-  
colto tra gli operai 446 voti,  
pari al 74%. La CISL ha avu-  
to 113 voti e la UIL 46. L'on-  
no scorso la lista unitaria  
aveva ottenuto il 68% dei  
voti.

Nello stabilimento ILVA di  
Piombino si sono avuti i se-  
guenti risultati:

Operai ed equiparati: votanti  
2367, pari al 91% del  
personale: lista unitaria 1941,  
pari all'85% dei votanti;  
CISL-UIL 334, pari al 14%.

Schede nullo 83.

Impiegati: CISL-UIL 102,  
lista unitaria 40, astenuti 40.  
Ripartizione dei seggi: liste  
unitarie 6; CISL-UIL 2, com-

gionista della giornata: la pro-  
ngonista è stata piuttosto la  
intera classe operaia italiana  
di cui Di Vittorio è espres-  
sione genuina e che ha por-  
tato al Congresso il peso del-  
le sue esperienze originali, a  
testimonianza di una maturità  
indiscutibilmente ragguar-  
dante e universalmente ri-  
conosciuta.

### Applauso all'Italia

Alla classe operaia italia-  
na ed alla sua potente CGIL  
era rivolta la più lunga ed  
intensa finora registrata qui-  
che il Congresso, sorto in  
preludi, ha tributato al compa-  
gno Di Vittorio alla fine del  
suo discorso. Grazie alla tun-  
zione nazionale e di progres-  
sione della classe operaia e del  
movimento democratico, og-  
gi il prestigio del popolo ita-



Il compagno Di Vittorio

### L'Aeritalia riduce l'orario di lavoro

TORINO, 15. — La direzione  
della FIAT ha annunciato alla  
C. I. dell'Aeritalia che da lunc-  
dì 19 ottobre l'orario di lavoro  
verrà portato da 48 a 24 ore  
settimanali. Il provvedimento  
colpisce i 2000 lavoratori di  
uno degli stabilimenti FIAT  
che ha già subito nel corso  
dell'anno 9 licenziamenti. La  
direzione FIAT, che ha molte ri-  
sorse di corrispondere una in-  
tegrazione alle 24 ore.

### Il dito nell'occhio

Dialogo  
Stractico dall'articolo di  
fondo di un giornale genovese.  
« Come stiamo con Mosca?  
« Bene, e sempre la ». E  
Adenauer, come va? — « Gi-  
un gran bel colpo — E la Co-  
rea come va? — Sta ferma la  
nuova? — Niente. Freniamo  
un Cynar? ». Il titolo dell'ar-  
ticolo e Dialogo tra due mondi.  
A prima vista sembra un dia-  
logo tra due deficiati.

Tutto finisce all'alba  
L'onorevole De Gasperi ha  
dichiarato, secondo quanto è  
scritto sul Popolo: « La Tavola  
Rotonda raccoglie dallo studio

degli elementi del passato e  
soprattutto dalla storia della fi-  
losofia, alcune fonti di idee di  
base, e vuole versare nella  
loro espressione contemporanea  
in alcuni concetti comuni: si  
può dire che si tratta di racco-  
gliere le parti migliori di quel-  
la cultura che ha fatto del col-  
lettivo della comunità europea ».

Ecco qui. Belle parole, storia,  
filosofia, alati concetti. Poi tutto  
va a finire nel caso.

Il fesso del giorno  
Siamo tutti d'accordo nel  
considerare che l'uomo, l'indi-  
viduo, è il forte del colletti-  
vo ». Dal discorso di Alcide  
De Gasperi.

ASMODEO (Continua in 4. pag. 3. col.)

hanno nel mondo è alto come  
mai era stato nel passato. ...  
Di Vittorio, salutato al suo  
apparire alla tribuna da un  
caloroso applauso, ha esordito  
annunciando il suo proposito  
di porre un problema fonda-  
mentale della situazione mon-  
diale: di approfondire l'esame  
delle cause permanenti e  
immediate della depressione  
economica generale, del  
l'aggravamento del tenore di  
vita dei lavoratori, del pro-  
cesso di impoverimento pro-  
gressivo degli strati medi del  
popolo.

Attraverso questo esame  
la classe operaia e il movi-  
mento sindacale mondiale  
potranno scoprire con maggio-  
re chiarezza i compiti nuovi  
che la prospettiva impone loro  
e metterli in ogni Paese alla  
testa di tutto il popolo lavo-  
ratore per combattere con ef-  
ficacia le cause fondamentali  
della miseria crescente e per  
proporre soluzioni costituite  
di concrete nell'interesse  
di tutta la nazione.

Di Vittorio nota anzitutto  
che, grazie ai progressi enor-  
mi della scienza e della tec-  
nica, il mondo possiede oggi  
immensi mezzi di produzione  
e ha le prospettive di vederli  
accrescere sempre più. Questi

mezzi, se fossero tutti utiliz-  
zati in pieno, potrebbero pro-  
durre beni sufficienti per sod-  
disfare almeno i bisogni ele-  
mentari di tutta l'umanità e  
creare le basi per un suo pro-  
gresso ulteriore, praticamente  
illimitato.

Due terzi della popolazione  
del globo vivono invece in  
condizioni spaventose di mi-  
seria: essi — citiamo soltanto  
alcuni dei dati forniti dai  
compagni Di Vittorio, sulla  
base di alcune statistiche elab-  
orate dall'ONU — consumano  
giornalmente un numero di  
calorie inferiore al mini-  
mo vitale, dispongono di un  
medico ogni settanta abitanti  
e hanno una vita media in-  
feriore a quella dell'anno  
1910.

E' intollerabile — afferma  
Di Vittorio — che ciò avvenga  
non già perché manchino i  
prodotti, bensì perché la  
grande maggioranza della po-  
polazione della Terra si trova  
nella impossibilità di acqui-  
stare ed è costretta a rinun-  
ciare a soddisfare i bisogni  
più elementari. E' da questa  
fondamentale contraddizione  
che derivano tutti i mali eco-  
nomici e sociali di cui soffre  
l'umanità: crisi, disoccupazio-  
ne, lotte fra i monopoli per la  
conquista di nuovi mercati,  
guerre catastrofiche.

### I monopoli e la crisi

Di Vittorio sottopone con  
forza, a questo punto, all'at-  
tenzione dei lavoratori e del  
movimento sindacale mondia-  
le il grado di sviluppo rag-  
giunto oggi dalla dominazione  
dei monopoli sulle economie  
nazionali e sulla economia  
mondiale, e le conseguenze  
nefaste di questa domina-  
zione comporta.

Controllando tutti i settori  
della vita nazionale, i mono-  
poli tendono a subordinare  
gli interessi delle grandi masse  
alla realizzazione del mas-  
simo profitto, di cui soffrono  
l'umanità, la lotta per l'in-  
dipendenza nazionale, che nel  
passato doveva essere comba-  
tuta soltanto dai Paesi co-  
loniali e semicoloniali e dai  
Paesi meno sviluppati, è così  
diventata oggi un compito  
essenziale di tutta la classe  
operaia e dei sindacati anche  
nei Paesi industrializzati.

Anche i Paesi imperialisti  
più sviluppati si trovano sotto  
la dipendenza dell'impe-  
rialismo più forte, quello  
americano: la lotta per l'in-  
dipendenza nazionale, che nel  
passato doveva essere comba-  
tuta soltanto dai Paesi co-  
loniali e semicoloniali e dai  
Paesi meno sviluppati, è così  
diventata oggi un compito  
essenziale di tutta la classe  
operaia e dei sindacati anche  
nei Paesi industrializzati.

MARIO RANADORO  
(Continua in 4. pag. 3. col.)

SCONFITTA CLERICALE NELLE VOTAZIONI SUL BILANCIO DEGLI INTERNI

CONTRO LA DEGRADAZIONE DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE

# La Camera condanna il soprano di De Gasperi contro l'on. Viola

# Terni domani in sciopero contro i 2000 licenziamenti

# Il discorso di Sereni

E' stata chiesta la reintegrazione nella carica di Presidente dell'A.N.C.R. — Fanfani giustifica gli arbitri commessi dalla polizia — Treves favorevole al confino

La sospensione del lavoro, organizzata dalla C.d.L., dalla U.I.L. e dal comitato cittadino, sarà di 24 ore - Le controproposte operaie alle decisioni governative

(Continuazione dalla 1. pagina)

La maggioranza ha approvato ieri alla Camera, a scrutinio segreto, i bilanci dell'Amministrazione della Giustizia. Cio' era scontato. La novità della giornata è costituita, invece, dall'approvazione con 250 voti contro 212 di un o.d.g. che invita il governo a rivedere entro la giornata odierna l'arbitrario provvedimento con cui l'on. De Gasperi, alla vigilia delle elezioni, rimosse l'on. Ettore Viola dalla Presidenza della Associazione Combattenti e Reduci soltanto perché lo stesso on. Viola osò esprimere al Capo dello Stato una protesta contro il colpo di forza clericale che colpì la battaglia parlamentare contro la legge truffa.

Sull'ordine del giorno, che era firmato dall'on. Lucifero e da altri deputati monarchici nonché da alcuni liberali, socialisti e repubblicani, si sono riversati anche i voti favorevoli delle sinistre e di alcuni democristiani.

Prima di quello che può essere considerato l'episodio più importante della seduta, in quanto è stato riproposto uno dei più caratteristici soprano di Gasperi, la Camera aveva discusso il bilancio dell'Interno. Costui ha voluto ricalcare lo stile del presidente della Repubblica, il suo discorso calava le note dei grandi servizi resi alla Patria dal suo predecessore Scelba. (Al centro si è applaudito, e sinistra si è sorriso). Subito dopo ha approvato le questioni sollevate nel dibattito dagli oratori di opposizione. E qui sono emerse le caratteristiche essenziali dei membri di questo governo: il tentativo di eludere le questioni di fondo, formali dichiarazioni di ossequio alla democrazia, meschina contestazione delle parole portate nel dibattito a dimostrazione dell'orientamento antidemocratico dell'apparato di governo, ricollocamenti a mezza bocca dei più grossi errori, assenza, e anche quando è presente, delle dichiarazioni anticomuniste degli Scelba e dei De Gasperi. Impadronitosi a meraviglia di questo metodo, Fanfani ha liquidato con un colpo di mano i compiti da prefetti e questori ai danni di cittadini e di comuni leggendo all'Assemblea le versioni dei fatti alleggerite dagli stessi responsabili dei soprusi.

Fanfani ha poi annunciato di aver predisposto due disegni di legge, uno per modificare il vigente Testo Unico della legge comunale e uno per modificare il vigente Testo Unico della legge provinciale. Da questo Fanfani ha preso lo spunto per trattare di questioni politiche. A sentire il ministro, in Italia i culti non cattolici non sarebbero perseguitati e il governo è disposto ad esaminare le proposte che i rappresentanti di quei culti vorranno fare per apporre modifiche alla legislazione vigente. Fanfani ha anche negato che esistano servizi di intercettazione telefonica e ha invitato quanti fossero in possesso di prove in contrario a dargliene notizia.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TERNI, 15 — La questione delle Acciaierie ha avuto quest'oggi nuovi e drammatici sviluppi. Nel pomeriggio è cominciata la distribuzione a domicilio di 2.000 lettere con le quali la Società «Terni» annuncia ad altrettanti suoi dipendenti (operai, impiegati e capi operai) di averli licenziati a partire dal 15 gennaio dell'anno prossimo.

IL RICATTO DELLA TERNI

Il ricatto è evidente. Ognuna di queste lettere è inoltre accompagnata da un avvertimento che si rivolge ai lavoratori compresi nell'alleggerimento, di non entrare nella fabbrica. La distribuzione delle lettere ha provocato, come era da aspettarsi, un vivo scontento tra gli operai. Molti capannoni di operai e di impiegati si sono raccolti questa sera lungo il Corso e nella piazza centrale di Terni davanti al Palazzo comunale, discutendo e discutendo. Si prevede che domattina tutti i licenziati, respingendo l'intimidazione,

entreranno in fabbrica e vi rimarranno. Si prevede anche che tutte le maestranze sospenderanno il lavoro. U.I.L. provinciali hanno deciso di rispondere ad un sciopero generale provinciale di 24 ore di tutte le categorie industriali ed agricole a partire dalle ore 6 di sabato.

Non ci siamo meravigliati di aver trovato, nel gruppo di sciagurati che anche in Italia hanno fatto il ricatto e delle soluzioni unitarie (on. Paolacci, ci siamo rammaricati di trovarvi nuova recluta, on. Saragat, che pur si richiama al principio di antifascismo del socialismo, si viene il fondato sospetto che, dietro questo tentativo di scatenamento delle passioni sciovinistiche, manovrato dalle due parti della frontiera, vi sia tentato un colpo di mano, attraverso il polo dell'Italia, le catene dell'oltranzismo atlantico, dell'occupazione straniera, e quelle nuovissime e più pesanti della C.E.D.

Non possiamo non rilevare che l'oltranzismo nazifascista, permettendoci di ricordare qui che molti di quegli antifascisti, coi quali noi abbiamo fraternizzato nelle carceri e sui campi della guerra, si sono ritrovati oggi nelle carceri e nei campi di concentramento di Tito, o sono stati assassinati dai suoi sgherri; permettendoci di ricordare che per la liberazione di Trieste e del territorio di riassorbimento nella fabbrica della servita convivenza di italiani e slavi su quelle terre, hanno dato la loro libertà, i migliaia di antifascisti di partigiani italiani, fulgide figure di eroi dell'Italia democratica, come il nostro compagno Frassinetti, membro dell'Ufficio Politico del Partito Comunista Italiano. Non oseremo toccare questi argomenti, il dittatore Jugoslavo, se nella abiezione del suo tradimento egli potesse trovare anche un punto di appoggio nella solidarietà antifascista che è stata la forza dei democratici di tutte le Nazioni nella lotta contro il fascismo internazionale.

Giuliano PAJETTA: Ma perché negate il passaporto per l'Australia? Fanfani non ha risposto e ha cambiato argomento affermando che il confino di polizia sarà mantenuto, sia pure con qualche modifica. E' stato il ministro a scatenare le proteste, e sinistra, Amendola, Dugoni, Laconi e Pajetta hanno ripetutamente interrotto il ministro sottolineando l'assoluta illegalità di questa ediziosa misura di polizia che, lungi dal combattere, alimenta il banditismo.

Il voto sugli o.d.g. Sono stati quindi posti in votazione gli ordini del giorno. L'equilibrio degli schieramenti era tale che si è dovuto ricorrere alla chiusura delle porte e alla votazione per divisione. Per soli due voti (e proprio quelli dei socialdemocratici Treves e Simonini) i clericali, con l'appoggio dei missini, sono riusciti a bocciare un ordine del giorno Cuttitta (mon.)-Pajetta (PSDI) che chiedeva la sospensione immediata della attività delle commissioni per il confino di polizia. Con uno scarto di voti maggiore (politici) è stato bocciato un altro ordine del giorno di Angelucci (PCI) che chiedeva la fine delle illegalità

## DRAMMATICHE CONSEGUENZE DEI NUBIFRAGI AL NORD

# Sestri Levante isolata per un mese Frane sull'Aurelia e in tutta la Liguria

Miliardi di danni nelle campagne — Un soldato muore in una caserma invasa dalle acque — Altre vittime e numerosi straripamenti di fiumi

Una serie paurosa di nubifragi, di grande violenza, si è abbattuta su numerose province dell'Italia settentrionale, in particolare della Liguria e della Lombardia; i danni sono incalcolabili, come anche, purtroppo, ancora non accertabile il numero delle vittime umane. E' stato il ministro a scatenare le proteste, e sinistra, Amendola, Dugoni, Laconi e Pajetta hanno ripetutamente interrotto il ministro sottolineando l'assoluta illegalità di questa ediziosa misura di polizia che, lungi dal combattere, alimenta il banditismo.

Le zone colpite questa volta sono la Riviera di Ponente e la Riviera di Levante, con il torrente di Chiavari, e in particolare il Chiavarese e la Fontanabuona. In meno di quattro ore, la pioggia ha causato danni che ascendono, pur limitandosi ad un primo calcolo sommario, ad un valore temporale di oltre due, come più abbiamo detto, sono le vittime umane finora accertate. Mancano però notizie da vaste zone che il disastro ha completamente tagliato da ogni comunicazione.

A Chiavari, centro di questa alluvione, il sole oggi è tornato al posto della nuvolaglia dispersa dal vento e spuntano le montagne desolate. Le strade, le piazze più basse della cittadina rivierasca sono ancora sotto un metro d'acqua. Ieri sera tardi una commissione di tecnici ha visitato la zona di Sestri Levante, dove si sono verificate nuove frane. E' stato dichiarato che oltre un mese occorrerà per riparare la via Aurelia rotta ormai in decine di punti. Sestri Levante, uno dei più importanti centri della Riviera di Levante, sarà così isolato dal resto della Liguria per oltre un mese.

Molto colpita è anche la provincia di Spezia, particolarmente nella zona intorno a Levanto. Qui altre frane hanno definitivamente interrotto il traffico sull'Aurelia anche da Spezia a Chiavari. Dall'entroterra si segnalano danni enormi e, per i fertili in coltura di case agricole. Anche a Santa Margherita, in seguito allo straripamento del torrente Magliato, in località San Siro, l'acqua ha invaso strade e piazze del centro fino al mare, allagandole per oltre un metro.

DALLE SINISTRE ALLA CAMERA

## Un piano di LL.PP. chiesto per il Meridione

Dalle 16,30 alle 23,45 la Camera ha discusso il bilancio del LL.PP. Con singolare rapidità si succedono al microfono Del VESCOVO (d.c.), DEL FANTE (mon.), MARELLI (PRI), ECCHERRI (PSDI) che chiedono una FILOSA (MSI), SPADAZZI (mon.), CORONA (d.c.), DI GIACOMO (PLI), GARLATO (d.c.). Tutti notano che gli stanziamenti sono insufficienti e che il bilancio è in particolare sulla crisi degli alloggi e sulla deficienza degli acquedotti e delle fognature nel Mezzogiorno. Ma quelli che da questo quadro traggono le conseguenze politiche sono gli oratori comunisti POLANO e COGGIOLA, ed in particolare il primo che pronuncia un discorso di critica generale.

ALL'ASSEMBLEA DEI DIPENDENTI DEL MINISTERO DEL LAVORO

## Uniti i sindacati nel presentare proposte comuni per i miglioramenti

Ieri le organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, alla CISL, alla UIL e alla DIRSTAT (associazione dei funzionari) hanno organizzato un'assemblea del personale, la quale è giunta dopo una concreta discussione ad interessanti conclusioni. A chiusura della riunione infuocata, il 15 gennaio 1953, è stata convocata una conferenza di tutti i sindacati per discutere la richiesta di un immediato congelamento e miglioramento delle retribuzioni da attuarsi con decorrenza dal 1. gennaio 1953, e senza connessione con il generale problema della riforma dell'amministrazione.

IL COMITATO CITTADINO

## Interrogato al governo sulle violenze a Terni

Gli on. Elettro Polastrini, Gisella Florentini, Farina e Angelucci hanno presentato la seguente interrogazione al Ministro dell'Interno: «I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'Interno per conoscere i motivi che hanno indotto il governo di P.S. ad impedire, la mattina del 13 ottobre — con l'impiego di ingenti forze di polizia, con l'uso della violenza morale e operativa — la manifestazione di solidarietà di donne — la partenza da Roma di un centinaio di pacifici cittadini; se non ritenga il Ministro che l'inaugurazione della Costituzione repubblicana da parte di cittadini italiani di essere un atto di libertà e di democrazia, e se non ritenga altresì di dover adottare le necessarie misure contro i responsabili di tale avvenire, per tutti i cittadini, senza discriminazione alcuna, i diritti e la libertà costituzionali».

IL COMITATO CITTADINO

## Successo dello sciopero degli addetti ai quotidiani

Ieri a Roma i quotidiani del mattino Messaggero, Tempo, Secolo e Popolo di Roma e quelli del pomeriggio Momento Sera, il Giornale d'Italia, la Giustizia e la Voce Repubblicana non sono usciti per lo sciopero di ventiquattro ore effettuato dagli addetti ai quotidiani per decisione dei sindacati politici aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL. Anche a Torino e Genova i CIL si è avuto uno sciopero degli addetti ai quotidiani. A Genova lo sciopero è stato di 24 ore per cui non sono usciti i quotidiani. Il Corriere del Popolo, il Nuovo Cittadino e il pomeriggio il Corriere Mercantile.

IL COMITATO CITTADINO

## A GIORNI RECORD

A Torino lo sciopero è iniziato alle 7 ed è terminato alle 19 impedendo così l'uscita di tutti i quotidiani della sera.

IL COMITATO CITTADINO

## Crolla a Siena un atrio trecentesco

Il soffitto dell'atrio trecentesco del convento di Leccio, nel Senese, è crollato stasera durante l'improvvisata pioggia. L'edificio è gravemente danneggiato e si teme che il crollo è avvenuto, attribuito a Paolo di Maestro-Neri della scuola di Ambrogio Lorenzetti, ha subito gravi danni.

IL COMITATO CITTADINO

## Il comitato cittadino

Nel contempo, la Segreteria provinciale della FIOM ha chiesto al sindaco di convocare l'esecutivo del comitato cittadino per la difesa della economia ternana. La riunione dell'esecutivo ha avuto luogo alle ore 17 al 19 di oggi. Vi hanno partecipato i rappresentanti della CGIL, della UIL, del PCI, del PSI, del PSDI, del PRI, del MSI e dell'Associazione dei commercianti. Dopo una vivace discussione durante la quale sono stati esaminati tutti i particolari della nuova situazione venutasi a creare con la distribuzione delle 2.000 lettere di licenziamento, l'assemblea ha approvato all'unanimità l'azione intrapresa dai Sindacati ivi compreso lo sciopero generale ed ha deciso di sostenere lo sciopero con tutte le sue forze estendendo lo sciopero a tutte le categorie della città.

IL COMITATO CITTADINO

## Interrogato al governo sulle violenze a Terni

Gli on. Elettro Polastrini, Gisella Florentini, Farina e Angelucci hanno presentato la seguente interrogazione al Ministro dell'Interno: «I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'Interno per conoscere i motivi che hanno indotto il governo di P.S. ad impedire, la mattina del 13 ottobre — con l'impiego di ingenti forze di polizia, con l'uso della violenza morale e operativa — la manifestazione di solidarietà di donne — la partenza da Roma di un centinaio di pacifici cittadini; se non ritenga il Ministro che l'inaugurazione della Costituzione repubblicana da parte di cittadini italiani di essere un atto di libertà e di democrazia, e se non ritenga altresì di dover adottare le necessarie misure contro i responsabili di tale avvenire, per tutti i cittadini, senza discriminazione alcuna, i diritti e la libertà costituzionali».

BAGNASCIUGA

## Se n'è accorto anche lui

«Gli affari sono affari», scrivevamo ieri in questa rubrica. E la conferma ci è venuta dalla fonte, diciamo così, più orizzontale: il presidente della Confindustria, niemmeno. Il dottor Costa ha concesso un'intervista al giornale francese L'Informazione, nella quale fra l'altro ha dichiarato, con un atteggiamento di un assetto politico più sicuro dell'attuale, non sarebbe prudente per un Paese mettersi in condizioni di non poter vivere per restrizioni di commercio estero decise da altri Paesi. «Dopo di che ha aggiunto che, per un errore agito per settori, tipo comunità carbosiderurgica o pool verde».

IL COMITATO CITTADINO

## Se n'è accorto anche lui

«Gli affari sono affari», scrivevamo ieri in questa rubrica. E la conferma ci è venuta dalla fonte, diciamo così, più orizzontale: il presidente della Confindustria, niemmeno. Il dottor Costa ha concesso un'intervista al giornale francese L'Informazione, nella quale fra l'altro ha dichiarato, con un atteggiamento di un assetto politico più sicuro dell'attuale, non sarebbe prudente per un Paese mettersi in condizioni di non poter vivere per restrizioni di commercio estero decise da altri Paesi. «Dopo di che ha aggiunto che, per un errore agito per settori, tipo comunità carbosiderurgica o pool verde».

IL COMITATO CITTADINO

## Se n'è accorto anche lui

«Gli affari sono affari», scrivevamo ieri in questa rubrica. E la conferma ci è venuta dalla fonte, diciamo così, più orizzontale: il presidente della Confindustria, niemmeno. Il dottor Costa ha concesso un'intervista al giornale francese L'Informazione, nella quale fra l'altro ha dichiarato, con un atteggiamento di un assetto politico più sicuro dell'attuale, non sarebbe prudente per un Paese mettersi in condizioni di non poter vivere per restrizioni di commercio estero decise da altri Paesi. «Dopo di che ha aggiunto che, per un errore agito per settori, tipo comunità carbosiderurgica o pool verde».

IL COMITATO CITTADINO

## Se n'è accorto anche lui

«Gli affari sono affari», scrivevamo ieri in questa rubrica. E la conferma ci è venuta dalla fonte, diciamo così, più orizzontale: il presidente della Confindustria, niemmeno. Il dottor Costa ha concesso un'intervista al giornale francese L'Informazione, nella quale fra l'altro ha dichiarato, con un atteggiamento di un assetto politico più sicuro dell'attuale, non sarebbe prudente per un Paese mettersi in condizioni di non poter vivere per restrizioni di commercio estero decise da altri Paesi. «Dopo di che ha aggiunto che, per un errore agito per settori, tipo comunità carbosiderurgica o pool verde».

IL COMITATO CITTADINO

## Se n'è accorto anche lui

«Gli affari sono affari», scrivevamo ieri in questa rubrica. E la conferma ci è venuta dalla fonte, diciamo così, più orizzontale: il presidente della Confindustria, niemmeno. Il dottor Costa ha concesso un'intervista al giornale francese L'Informazione, nella quale fra l'altro ha dichiarato, con un atteggiamento di un assetto politico più sicuro dell'attuale, non sarebbe prudente per un Paese mettersi in condizioni di non poter vivere per restrizioni di commercio estero decise da altri Paesi. «Dopo di che ha aggiunto che, per un errore agito per settori, tipo comunità carbosiderurgica o pool verde».

IL COMITATO CITTADINO

## Se n'è accorto anche lui

«Gli affari sono affari», scrivevamo ieri in questa rubrica. E la conferma ci è venuta dalla fonte, diciamo così, più orizzontale: il presidente della Confindustria, niemmeno. Il dottor Costa ha concesso un'intervista al giornale francese L'Informazione, nella quale fra l'altro ha dichiarato, con un atteggiamento di un assetto politico più sicuro dell'attuale, non sarebbe prudente per un Paese mettersi in condizioni di non poter vivere per restrizioni di commercio estero decise da altri Paesi. «Dopo di che ha aggiunto che, per un errore agito per settori, tipo comunità carbosiderurgica o pool verde».

IL COMITATO CITTADINO

## Se n'è accorto anche lui

«Gli affari sono affari», scrivevamo ieri in questa rubrica. E la conferma ci è venuta dalla fonte, diciamo così, più orizzontale: il presidente della Confindustria, niemmeno. Il dottor Costa ha concesso un'intervista al giornale francese L'Informazione, nella quale fra l'altro ha dichiarato, con un atteggiamento di un assetto politico più sicuro dell'attuale, non sarebbe prudente per un Paese mettersi in condizioni di non poter vivere per restrizioni di commercio estero decise da altri Paesi. «Dopo di che ha aggiunto che, per un errore agito per settori, tipo comunità carbosiderurgica o pool verde».

IL COMITATO CITTADINO

## Se n'è accorto anche lui

«Gli affari sono affari», scrivevamo ieri in questa rubrica. E la conferma ci è venuta dalla fonte, diciamo così, più orizzontale: il presidente della Confindustria, niemmeno. Il dottor Costa ha concesso un'intervista al giornale francese L'Informazione, nella quale fra l'altro ha dichiarato, con un atteggiamento di un assetto politico più sicuro dell'attuale, non sarebbe prudente per un Paese mettersi in condizioni di non poter vivere per restrizioni di commercio estero decise da altri Paesi. «Dopo di che ha aggiunto che, per un errore agito per settori, tipo comunità carbosiderurgica o pool verde».

IL COMITATO CITTADINO

## Se n'è accorto anche lui

«Gli affari sono affari», scrivevamo ieri in questa rubrica. E la conferma ci è venuta dalla fonte, diciamo così, più orizzontale: il presidente della Confindustria, niemmeno. Il dottor Costa ha concesso un'intervista al giornale francese L'Informazione, nella quale fra l'altro ha dichiarato, con un atteggiamento di un assetto politico più sicuro dell'attuale, non sarebbe prudente per un Paese mettersi in condizioni di non poter vivere per restrizioni di commercio estero decise da altri Paesi. «Dopo di che ha aggiunto che, per un errore agito per settori, tipo comunità carbosiderurgica o pool verde».

COME IL FASCISMO COMMISE UNO DEI SUOI PEGGIORI CRIMINI

REALI MOTIVI DELLA GUERRA DI GRECIA

La cronaca dei mesi precedenti il conflitto - Decisione più volte rimandata e adottata senza alcuna preparazione "Follia del dittatore",? - Punto d'arrivo dei tentativi del capitale finanziario di espandersi verso i Balcani - Una missione ellenica a Roma nel '39 per acquistare materiale bellico - L'alto là,, di Hitler e l'inizio improvviso

Le discussioni che il caso del giornalista Renzi e Aristarco ha sollevato intorno alla guerra di Grecia...

Nel verbale della riunione tenuta il 15 ottobre 1940 a Palazzo Venezia, Mussolini, nell'annunciare alle più alte gerarchie dell'Esercito la sua decisione di indire la Grecia...



Mussolini sul fronte greco, insieme con Cavallero (a sinistra) e Gambera

poi inviato nuovamente. Punto di arrivo di una serie confusa d'avvenimenti l'incredibile conclusione: il fascismo attacca la Grecia nel momento stesso in cui si sta svolgendo nel paese una purissima mobilitazione...

hanno d'espandersi nei Balcani, che dopo aver utilizzato al massimo il periodo di neutralità o di non belligeranza, imbrocca la guerra come la unica via d'uscita dalle sue contraddizioni.

più grossi affari fallirono invece per una ragione ancor più importante, perché i tedeschi, accaniti concorrenti nei Balcani, attraverso al momento giusto decisamente la strada: così accadde, ad esempio, per l'offerta di locomotive alle ferrovie greche...

to germanico comunicato da Ribbentrop ad Alinari a smorzare le velleità di Mussolini...

Tra due ladroni

Così fu un'altra iniziativa tedesca a produrre la scintilla dell'incendio. Il 12 ottobre '40 la Germania occupò pacificamente i pozzi petroliferi della Romania...

Tra due ladri che si rispettano non c'è nulla per così poco ed è d'ordinaria amministrazione litigare intorno al bottino.

Il Premio Nobel a W. Churchill



STOCOLMA - L'Accademia svedese ha deciso di conferire il Premio Nobel per la letteratura a Winston Churchill.

so della suddetta servitù. Ecco perché è importante studiare attentamente le premesse della campagna di Grecia...

ROBERTO BATTAGLIA

459 REATI DEL GENERE COMPIUTI DAL 1932 NEGLI STATI UNITI

A Kansas City il primato dei rapimenti di bambini

Due casi ancora avvolti nel mistero - La terribile vicenda del figlio di Lindbergh - Il ritrovamento del piccolo cadavere - Era innocente l'uomo che morì sulla sedia elettrica?

Il rapimento di Bobby Greenlease è il 459° reato del genere compiuto negli Stati Uniti dal 1932. Due casi sui 459 sono rimasti avvolti nel mistero.

stato interamente di cuoio con la targa della moto attaccata, rallentò e afferrò il volante precipitando all'indietro...

chiesti. La lettera che i banditi scrissero a costui terminava con una strana firma: Charles J. Watson...

Oscuri morti

Intanto la polizia aveva continuato le sue indagini, ma si era trovata dinanzi a delle ben strane conclusioni.

Anno triste

Gli altri rapimenti si sono tutti conclusi con l'arresto dei rapitori, ma non sempre i bambini sono stati trovati.

Kansas City, la città più colpita negli Stati Uniti, la città dove in questi giorni è accaduto il caso Bobby, è anche la città dove si trovano i resti di un bambino rapito nel 1930.

Condon, una settimana dopo, ricevette un nuovo appuntamento dal misterioso John, questa volta nel cimitero di St. Raymond...

La ronda di notte

Lezioncina al "Tempo"

Tante volte succede di sentir parlare ripetutamente e ad una quantità di gente d'una cosa, e di non avere il coraggio di chiedere di che si tratta...

Affari falliti

Nel settembre del '39 una missione d'ufficiali greci viene invitata a Roma per l'acquisto del materiale aeronautico italiano.

La concorrenza italo-tedesca

La concorrenza italo-tedesca nei Balcani è alla radice della campagna di Grecia ed è la vera ragione di tutte le oscillazioni della politica di Mussolini in questo campo.

A COLLOQUIO COL SENATORE ANTONIO BANFI

Iniziativa per gli scambi culturali con l'URSS

Un convegno sui rapporti economici e uno d'informazione sullo sport sovietico - La mozione del Consiglio Italia-URSS

In occasione del mese della amicizia con l'URSS, che si aprirà in tutta Italia alla fine di ottobre, e dell'apertura dei lavori del Consiglio nazionale dell'Associazione Italia-URSS...

strutture sociali, che si impara in tutti i problemi di cultura, e che si impara a conoscere la realtà del mondo socialista...

mente favorevole ai rapporti tra i due Paesi? L'Associazione Italia-URSS attraverso il suo centro nazionale e le sue sezioni provinciali...

comitato che pianifichi gli scambi culturali e la rinvia più spesso in questi giorni. Si tratta del Consiglio nazionale di Italia-URSS, che ha luogo sabato e domenica, il 17 e 18 ottobre...

resse e dalla collaborazione di tanti emigrati studiosi, uomini politici, personalità degli ambienti industriali e commerciali, possono scaturire utili critiche, proposte, e consigli efficaci...

LE PRIME DEL CINEMA

La vedova allegra

Molti ricordano ancora l'attesa di una vedova allegra, quella di Ernst Lubitsch che aveva tratto dalla celebre commedia di Franz Lehár un film di gusto e piacevole...

La vedova allegra

Molti ricordano ancora l'attesa di una vedova allegra, quella di Ernst Lubitsch che aveva tratto dalla celebre commedia di Franz Lehár un film di gusto e piacevole...

« Mia moglie ed io esordiamo a scegliere il rappresentante che meglio credono per noi, e per questo, per un nostro rappresentarsi con loro gradimento e qualunque loro e in qualunque luogo vogliamo stabilire... »

Ridda di ordini

Le stesse alterne vicende si ripetono in campo internazionale, attraverso una serie continua di mobilitazioni e smobilitazioni al confine.

L'attacco viene stabilito nella riunione del 15 ottobre per il 28 dello stesso mese e

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

# Cronaca di Roma

Temperatura di ieri: min. 20,2 - max. 27,7

IERI POMERIGGIO ALLA III COMMISSIONE DELLA CAMERA

## Rappresentanti di ottocento famiglie chiedono la sospensione degli sfratti

Gli on. Colitto, Musotto e Lopardi si impegnano ad appoggiare la proposta di legge Rodano - Numerosi drammatici casi

Le sale di Montecitorio sono state ieri teatro di una scena inconsueta. Un folto gruppo di persone, che aveva con sé numerosissimi fogli di carta irrorati di inchiostro, si presentò alla Camera ed ha chiesto di conferire con l'on. Toato, presidente della Terza Commissione. L'on. Toato era irripetibile, ma la insistenza, non si allontanando fino a quando non ha ottenuto di parlare con i membri della Terza Commissione, il liberale on. Colitto e i socialisti Musotto e Lopardi.

Le ragioni di questa visita sono state presto spiegate. La delegazione era composta da 150 persone, che rappresentavano famiglie romane, su cui incombeva la minaccia di sfratto a brevissima scadenza. I fogli che i cittadini portavano con loro, erano, in parte, avvisi di sfratto in parte, avvisi dei commissariati di pubblica sicurezza, che annunciavano la concessione della forza pubblica per essere sfrattati per aver infranto la piccola pubblicità dei giornali.

Per domani è previsto lo sfratto, accompagnato dall'immancabile intervento della polizia di gente priva di mezzi, che non può prendere in affitto uno di quegli appartamenti a trenta o quaranta mila lire al mese offerti riacquasi da famiglie di modesta piccola pubblicità dei giornali.

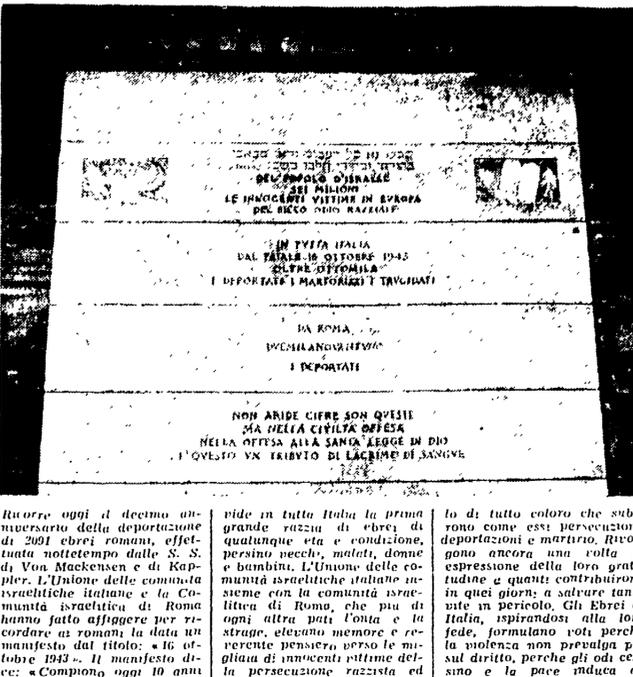
Per domani è previsto lo sfratto, accompagnato dall'immancabile intervento della polizia di gente priva di mezzi, che non può prendere in affitto uno di quegli appartamenti a trenta o quaranta mila lire al mese offerti riacquasi da famiglie di modesta piccola pubblicità dei giornali.

Il prefetto visita il presidente Soglio

Il nuovo prefetto dott. Biagini si è recato a far visita a Palazzo Valentini al presidente della provincia compagno Giuseppe Soglio, col quale si è intrattenuto a colloquio.

Il prefetto visita il presidente Soglio

Il nuovo prefetto dott. Biagini si è recato a far visita a Palazzo Valentini al presidente della provincia compagno Giuseppe Soglio, col quale si è intrattenuto a colloquio.



IN PISTA ITALIA. DAL FIANCO: OTTOBRE 1943. ULTIME OTTOFONIA. LE INCANTATE VITTIME DI EVARNA. DEPOSITATE I MARCONI TAVOLIATI. DA ROMA. INCANTATE VITTIME DI EVARNA. DEPOSITATE I MARCONI TAVOLIATI. I DEPOSITATI.

Non aride cifre son queste ma della civiltà offesa nella offesa alla Santa Legge in Dio. Questo va tributato di lacrime di sangue.

Quattro oggi il decimo anniversario della deportazione di 2001 ebrei romani, effettuata nottetempo dalle S. S. di Von Mackensen e di Kappler. Insieme con la comunità israelitica italiana e la Comunità israelitica di Roma hanno fatto affiggere per ricordare ai romani la data un manifesto dal titolo: «16 ottobre 1943. I manifesti della persecuzione razzista ed associato al loro ricordo quel-

to di tutto coloro che subirono come essi persecuzioni, deportazioni e martirio. Rivolgano ancora una volta la espressione della loro gratitudine e quanto contribuiscono in questi giorni a salvare tante vite in pericolo. Gli Ebrei di Italia, ispirandosi alla loro fede, formulano voti perché la violenza non prevalga sul diritto, perché gli odi cessino e la pace induca ad opere per il progresso

ALLA COMMISSIONE COMUNALE PER I TRIBUTI

## Clamoroso insuccesso di una manovra dei dc

La storia di una strana elezione all'unanimità proposta dal Sindaco - Isolati d. c. e missini

Mercoledì mattina si è riunita in una sala del Campidoglio la Commissione comunale per i tributi locali riunita per eleggere nuovamente il proprio presidente. Su ciò che è accaduto in questa riunione e sui precedenti di essa vale la pena di dire alcune parole.

La Commissione Comunale per i Tributi Locali è una delle più importanti Commissioni comunali. Essa, infatti, deve giudicare e decidere sul ricorso dei cittadini romani che non intendono pagare le imposte che per legge hanno applicato la Comune. Questa Commissione deve, cioè, decidere sia sul caso del signor Romano Vaselli, il quale, secondo il Comune, deve pagare una imposta di famiglia di lire 35 milioni e che vuole invece pagare soltanto tre, sia il caso

dell'operato o dell'impiegato statale il quale dovrebbe essere esentato dall'imposta di famiglia, mentre il Comune gli ha accertato una imposta di 30.000 lire all'anno. Di questi casi, per il solo anno 1952, la Commissione tributaria locale è chiamata a risolvere ben 70.000 (su un totale di 214.000 contribuenti), per la maggior parte ritirati dal ruolo e contribuenti che non intendono pagare la cifra che il Comune avrebbe ad essi imposto.

La Commissione (composta di 90 membri nominati per due terzi dal Consiglio Comunale e per un terzo dalla Prefettura come vuole la legge) si riunì il primo di luglio per eleggere il presidente e 15 presidenti di sottocommissioni.

Ciò che avvenne in quella riunione raggiunge addirittura l'invincibilità sindacale in persona del presidente, dando vita, in quella occasione, ad una nuova forma di elezione: «la acclamazione obbligatoria». Tra un sorriso e l'altro l'ing. Rubechchini disse che si poteva «senza votare - considerare senz'altro eletto all'unanimità per acclamazione il prof. Pulvirenti.

I suoi rappresentanti della Lista Cittadina (12 su 90) protestarono, facendo rilevare - legge alla mano - che tale tipo di elezione non era regolare, ed era in contrasto con la legge la quale indica specificamente la votazione per scrutinio segreto, e avrebbe di conseguenza potuto invalidare tutti i lavori della Commissione, autorizzando il presidente a convocare una nuova Commissione valida, le decisioni e quindi a non pagare le tasse al Comune.

Ritardi nel pagamento degli addetti alle pensioni

Un'interrogazione di deputati comunisti al ministro del Tesoro

I compagni Maniera, Adelfo, Ceraschi, Marabini, Walter e Nicoletto hanno presentato al ministro del Tesoro una interrogazione, con richiesta di risposta scritta «per sapere se è conoscenza che al personale degli uffici delle pensioni di guerra vengono corrisposte le competenze accessorie (cottimo, straordinario, presenze con notevole e sistemato ritardo, determinando nel personale uno stato d'animo che impedisce lo svolgimento di un così delicato lavoro; e se è vero che al 14 ottobre non sono state versate, agli interessati, le competenze accessorie maturate nel mese di settembre.

«Per conoscere, infine, quali misure intende prendere per normalizzare la situazione».

RIUNIONI SINDACALI

Albergo e zona... (text continues with details of union meetings and political activities)

ORRIBILE SCIAGURA A NETTUNO

Una bimba di nove anni muore arsa dalle fiamme

La tragedia provocata da un lume a petrolio

Una straziante episodio, che ha commosso la cittadinanza di Nettuno, è accaduto l'altro sera, verso le 10,30, in via Milogromonte n. 6, in contrada «Pococacqua». Una bambina di nove anni è stata arsa viva dalle fiamme, appiccatesi al suo vestitino da una lampada a petrolio.

La piccola, vittima che si chiama Anna Maria Mastice, stava cercando insieme alla madre, una donna di circa 40 anni, di accendere un lume a petrolio, quando il primordiale mezzo di illuminazione è esplosivo. Avvolta dalle fiamme la bimba ha lanciato un urlo; la madre ha cercato di strapparle i vestiti; da dosso ed ha tentato di soffocare le fiamme. Purtroppo quando il fuoco è stato spento, la bimba che apparteneva ai gravi condizioni, è stata trasportata d'urgenza all'ospedale.

Ieri mattina, alle sette, la bimba ha cessato di vivere in seguito alle gravi ustioni riportate.

Travolto e ucciso da una moto un impiegato a v.le Colombo

Investito da una moto, e deceduto ieri mattina all'ospedale di San Giovanni, l'impiegato quarantenne Marino Pelusi, abitante a piazza del Navigatore n. 23.

Il Pelusi percorreva in bicicletta alle 7,30 di ieri mattina, quando fu investito da una motocicletta che lo colpì in pieno petto. Il ciclista, che si chiamava Franco Mattioli, era in pieno servizio quando guardò la motocicletta che si stava avvicinando. Il ciclista, che si chiamava Franco Mattioli, era in pieno servizio quando guardò la motocicletta che si stava avvicinando.

Manifestazioni per il «Mese»

Ogni alle ore 17 alla sezione comunista di Parioli il compagno GIANNI GARDOLFO parlerà agli operai del Poligrafico di P. V. sull'attuale situazione politica.

Domenica il sen. AMERIGIO DONINI terrà un pubblico comizio a Primitivo alle ore 18,30. Il sen. OTTAVIO PASTORE parlerà alle 17,30 nel corso della sfilata rionale di Garbatella.

Altre manifestazioni avranno luogo domenica a San Basilio alle 17,30. Il sen. GIUSEPPE FERRUCCIO MASI: Te Sapientano: ore 17, GIUSEPPE GARRITANO.

Al Valle il Consiglio Naz. dell'Associazione Italia-URSS

Domenica e domenica 18 si svolgeranno, al Teatro Valle, i lavori del Consiglio Nazionale dell'Associazione Italia-URSS. Gli inviti sono stati estesi a esponenti della cultura e della scienza ogni settore.

Tema fondamentale del lavoro di tutto coloro che subirono come essi persecuzioni, deportazioni e martirio. Rivolgano ancora una volta la espressione della loro gratitudine e quanto contribuiscono in questi giorni a salvare tante vite in pericolo. Gli Ebrei di Italia, ispirandosi alla loro fede, formulano voti perché la violenza non prevalga sul diritto, perché gli odi cessino e la pace induca ad opere per il progresso

CON UN DOCUMENTATO ESPOSTO ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

## Chiesta la riapertura delle indagini sull'assassinio di Annarella Bracci

Una infermiera rende noti fatti che indirizzerebbero i sospetti su un detenuto condannato a 4 anni di reclusione per aver compiuto atti inominabili sulla figlioletta di 7 anni

La signorina Mattia, infermiera e stenodattilista presso la clinica Villa dei Pini, di Anzio, ha inviato ieri al Procuratore della Repubblica un esposto, con il quale invita le autorità a riaprire le indagini sul delitto di Primavalle - avvenuto, come è noto, la sera del 18 febbraio 1950 e del quale fu vittima la piccola Annarella Bracci - portando a conoscenza una serie di fatti che indirizzerebbero i sospetti su di un uomo, tale Romeo Cimini, guardiano al Teatro dell'Opera, amico del padre della piccola vittima, attualmente in carcere, perché condannato a quattro anni di reclusione per aver commesso atti inominabili su una sua figlioletta di sette anni.

La signorina Mattia riferisce che Romeo Cimini, prima di comportarsi in modo inominabile nei confronti della sua bambina, aggredì in un prato presso la Borgata Gordiani una fanciulla di undici anni, della quale, dopo averla affettata con l'offerta di un dolce; dichiarò poi che il Cimini possedeva un coltello, simile a quello che era in possesso di Romeo Cimini, e che deteneva in custodia, quando per caso sua figlia, che si chiama Anna Maria, fu chiamata in casa Annarella, qualche giorno dopo il delitto di Primavalle. Inoltre, la circostanza molto curiosa, secondo quanto afferma la Mattia, il Cimini la notte del 18 febbraio 1950 non ricambiò, né prestò servizio come guardiano notturno presso il Teatro dell'Opera. Per ora il Cimini, secondo lo scrivente, il Cimini avrebbe conosciuto Annarella, della quale apprezzava la bella voce e la fermava la dubbia moralità. Romeo Cimini, non mezzo calvo, che di solito indossava durante la stagione invernale un cappotto nero, potrebbe infatti identificarsi - dichiara ancora la signorina Mattia - con l'individuo che in mezzo a alcune bambine di Primavalle, si incontrava con Annarella Bracci.

La signorina Mattia, dopo aver riferito di aver già messo al corrente di questi circostanze la magistratura, subito dopo l'uccisione di Annarella,

aver lamentato che la cosiddetta conferenza di Lionello Egidi abbia interrotto allora le necessarie indagini nella direzione da lei indicata, conclude il suo esposto dichiarando di voler continuare in questo momento nel quale si rinnova il processo Egidi, di portare a conoscenza della Procura della Repubblica e del Presidente della Corte d'Appello, incaricato di giudicare il biennio di Primavalle, quanto ella sa di questa oscura vicenda, augurandosi che nuove indagini possano finalmente chiarirla.

Non sappiamo, naturalmente, se il processo Egidi, che si rinnova, la signorina Celeste Mattia risponda a verità. Riteniamo, comunque, che la cosa sia altrettanto interessante e meritoria di indagini accurate e approfondite. Tuttavia noi crediamo che il vero assassino di Annarella Bracci, aggredì in un prato presso la Borgata Gordiani una fanciulla di undici anni, della quale, dopo averla affettata con l'offerta di un dolce; dichiarò poi che il Cimini possedeva un coltello, simile a quello che era in possesso di Romeo Cimini, e che deteneva in custodia, quando per caso sua figlia, che si chiama Anna Maria, fu chiamata in casa Annarella, qualche giorno dopo il delitto di Primavalle. Inoltre, la circostanza molto curiosa, secondo quanto afferma la Mattia, il Cimini la notte del 18 febbraio 1950 non ricambiò, né prestò servizio come guardiano notturno presso il Teatro dell'Opera. Per ora il Cimini, secondo lo scrivente, il Cimini avrebbe conosciuto Annarella, della quale apprezzava la bella voce e la fermava la dubbia moralità. Romeo Cimini, non mezzo calvo, che di solito indossava durante la stagione invernale un cappotto nero, potrebbe infatti identificarsi - dichiara ancora la signorina Mattia - con l'individuo che in mezzo a alcune bambine di Primavalle, si incontrava con Annarella Bracci.

Convocazioni di Parioli

Saraceni - I comunisti di Parioli, organizzati dal 1953 e delle C. U. I. oggi alle 18,30 in Federazione.

Comunisti preparati - Tutti gli iscritti della Federazione organizzata oggi alle 18,30 in Federazione.

Segretari di Sezione - I segretari delle sezioni, saraceni domani alle ore 17, in Piazza del Navigatore, n. 23, a Piazza del Navigatore, n. 23, a Piazza del Navigatore, n. 23.

UN ANNO DI LAVORO DEI GRUPPI «AMICI DELL'UNITÀ»

## Come è aumentata la diffusione tra i cittadini del quartiere Italia

Lunedì e martedì a Ostiense si terrà il congresso provinciale degli «Amici dell'Unità», che sarà presieduto da Giancarlo Fajetta. Pubblicando un articolo sulle esperienze fatte dal gruppo di Ostiense, il gruppo comunista «Italia».

Nel quartiere «Italia» abbiamo un alto grado di diffusione di cultura politica e di partecipazione democratica. La diffusione di cultura politica è avvenuta attraverso un certo numero di iniziative concrete, favorevoli ai comunisti, che hanno portato all'aumento della vendita del giornale nelle edicole.

Questi risultati sono stati raggiunti attraverso un certo numero di iniziative concrete, favorevoli ai comunisti, che hanno portato all'aumento della vendita del giornale nelle edicole.

FINITE NEL NULLA LE INDAGINI SULLA RAPINA DI ALLUMIERE?

## I tre sospetti deferiti all'A.G. per un furto in una tabaccheria

Per lo stesso furto è ricercato Dejana - Insoluta la questione delle impronte

I tre fermati in seguito alla rapina di Allumiere saranno deferiti oggi all'Autorità Giudiziarica, ma non per i fatti avvenuti nella casa di via Rocca, bensì come autori di un furto compiuto giorni or sono in una tabaccheria di Santa Marinella. Per lo stesso furto è ricercato Luigi Dejana, che caratteristiche del quale sono state diramate, come i nostri lettori sanno, fin dall'altro ieri a tutti i Commissariati della Repubblica.

Ieri sera sono stati resi noti i nomi dei tre tabaccheria di Santa Marinella. I tre fermati, però, non solo si sono dichiarati innocenti riguardo alla rapina effettuata giovedì 8 ottobre nella casa della Bombrini-Pardi. Delitto, nel corso delle quali, come è noto, l'operario Mario Armani fu ucciso a colpi di mitra, ma hanno respinto ricambiando ogni responsabilità riguardo al furto di Santa Marinella.

Queste sono le notizie che abbiamo raccolto ieri sera in Questura. Esse, come si vede, non danno sufficienti motivi di ritenere che la polizia abbia fatto luce sull'effratto delitto della miniera. Il gravissimo episodio di delinquenza ha mobilitato ingenti forze di polizia, dai carabinieri agli agenti di P. S. e della «Celere», adoperati a centinaia per battere accuratamente le campagne circostanti la casa, e ai quali furono ruse susseguenti il delitto, i funzionari della Squadra Mobile. Ma con quali risultati? E' semplice e breve riplotargli.

Il giorno seguente alla tragica rapina, fu iniziata la sequela dei fermi, tra i quali furono operati quelli dei tre fratelli Giacobbe, Giuseppe e Felice, ma l'ispettorato di Civitavecchia, la scatola di cartone - ormai vuota - che aveva contenuto i due

milioni e trecentocinquanta lire rubate. La scatola era stata lungamente esposta alle intemperie, ma non per i fatti avvenuti nella casa di via Rocca, bensì come autori di un furto compiuto giorni or sono in una tabaccheria di Santa Marinella. Per lo stesso furto è ricercato Luigi Dejana, che caratteristiche del quale sono state diramate, come i nostri lettori sanno, fin dall'altro ieri a tutti i Commissariati della Repubblica.

Ieri sera sono stati resi noti i nomi dei tre tabaccheria di Santa Marinella. I tre fermati, però, non solo si sono dichiarati innocenti riguardo alla rapina effettuata giovedì 8 ottobre nella casa della Bombrini-Pardi. Delitto, nel corso delle quali, come è noto, l'operario Mario Armani fu ucciso a colpi di mitra, ma hanno respinto ricambiando ogni responsabilità riguardo al furto di Santa Marinella.

Queste sono le notizie che abbiamo raccolto ieri sera in Questura. Esse, come si vede, non danno sufficienti motivi di ritenere che la polizia abbia fatto luce sull'effratto delitto della miniera. Il gravissimo episodio di delinquenza ha mobilitato ingenti forze di polizia, dai carabinieri agli agenti di P. S. e della «Celere», adoperati a centinaia per battere accuratamente le campagne circostanti la casa, e ai quali furono ruse susseguenti il delitto, i funzionari della Squadra Mobile. Ma con quali risultati? E' semplice e breve riplotargli.

Il giorno seguente alla tragica rapina, fu iniziata la sequela dei fermi, tra i quali furono operati quelli dei tre fratelli Giacobbe, Giuseppe e Felice, ma l'ispettorato di Civitavecchia, la scatola di cartone - ormai vuota - che aveva contenuto i due

colore del quartiere e le campagne scritte dall'Unità. Infatti, non soltanto in particolari occasioni, si sono taggiate tante migliaia di copie di «Unità», ma frequentemente la diffusione straordinaria in determinati ambienti, in occasione di avvenimenti particolari si è tramutata in diffusione ordinaria.

Altre iniziative sensibili si sono riscontrate nella zona degli appartamenti occupati da anni da famiglie di modesto reddito e alla campagna di solidarietà indetta dall'Unità in favore dei sinistrali del Campo Azzurro.

I comunisti del quartiere utilizzando l'Unità, unico fra i giornali a riportare fedelmente i fatti e a sostenere soluzioni concrete, favorevoli ai cittadini, potranno condurre una lotta concreta organizzata ed interessata.

CON UN DOCUMENTATO ESPOSTO ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

## Chiesta la riapertura delle indagini sull'assassinio di Annarella Bracci

Una infermiera rende noti fatti che indirizzerebbero i sospetti su un detenuto condannato a 4 anni di reclusione per aver compiuto atti inominabili sulla figlioletta di 7 anni

La signorina Mattia, infermiera e stenodattilista presso la clinica Villa dei Pini, di Anzio, ha inviato ieri al Procuratore della Repubblica un esposto, con il quale invita le autorità a riaprire le indagini sul delitto di Primavalle - avvenuto, come è noto, la sera del 18 febbraio 1950 e del quale fu vittima la piccola Annarella Bracci - portando a conoscenza una serie di fatti che indirizzerebbero i sospetti su di un uomo, tale Romeo Cimini, guardiano al Teatro dell'Opera, amico del padre della piccola vittima, attualmente in carcere, perché condannato a quattro anni di reclusione per aver commesso atti inominabili su una sua figlioletta di sette anni.

La signorina Mattia riferisce che Romeo Cimini, prima di comportarsi in modo inominabile nei confronti della sua bambina, aggredì in un prato presso la Borgata Gordiani una fanciulla di undici anni, della quale, dopo averla affettata con l'offerta di un dolce; dichiarò poi che il Cimini possedeva un coltello, simile a quello che era in possesso di Romeo Cimini, e che deteneva in custodia, quando per caso sua figlia, che si chiama Anna Maria, fu chiamata in casa Annarella, qualche giorno dopo il delitto di Primavalle. Inoltre, la circostanza molto curiosa, secondo quanto afferma la Mattia, il Cimini la notte del 18 febbraio 1950 non ricambiò, né prestò servizio come guardiano notturno presso il Teatro dell'Opera. Per ora il Cimini, secondo lo scrivente, il Cimini avrebbe conosciuto Annarella, della quale apprezzava la bella voce e la fermava la dubbia moralità. Romeo Cimini, non mezzo calvo, che di solito indossava durante la stagione invernale un cappotto nero, potrebbe infatti identificarsi - dichiara ancora la signorina Mattia - con l'individuo che in mezzo a alcune bambine di Primavalle, si incontrava con Annarella Bracci.

La signorina Mattia, dopo aver riferito di aver già messo al corrente di questi circostanze la magistratura, subito dopo l'uccisione di Annarella,

Convocazioni di Parioli

Saraceni - I comunisti di Parioli, organizzati dal 1953 e delle C. U. I. oggi alle 18,30 in Federazione.

Comunisti preparati - Tutti gli iscritti della Federazione organizzata oggi alle 18,30 in Federazione.

Segretari di Sezione - I segretari delle sezioni, saraceni domani alle ore 17, in Piazza del Navigatore, n. 23, a Piazza del Navigatore, n. 23.

UN ANNO DI LAVORO DEI GRUPPI «AMICI DELL'UNITÀ»

## Come è aumentata la diffusione tra i cittadini del quartiere Italia

Lunedì e martedì a Ostiense si terrà il congresso provinciale degli «Amici dell'Unità», che sarà presieduto da Giancarlo Fajetta. Pubblicando un articolo sulle esperienze fatte dal gruppo di Ostiense, il gruppo comunista «Italia».

Nel quartiere «Italia» abbiamo un alto grado di diffusione di cultura politica e di partecipazione democratica. La diffusione di cultura politica è avvenuta attraverso un certo numero di iniziative concrete, favorevoli ai comunisti, che hanno portato all'aumento della vendita del giornale nelle edicole.

Questi risultati sono stati raggiunti attraverso un certo numero di iniziative concrete, favorevoli ai comunisti, che hanno portato all'aumento della vendita del giornale nelle edicole.

FINITE NEL NULLA LE INDAGINI SULLA RAPINA DI ALLUMIERE?

## I tre sospetti deferiti all'A.G. per un furto in una tabaccheria

Per lo stesso furto è ricercato Dejana - Insoluta la questione delle impronte

I tre fermati in seguito alla rapina di Allumiere saranno deferiti oggi all'Autorità Giudiziarica, ma non per i fatti avvenuti nella casa di via Rocca, bensì come autori di un furto compiuto giorni or sono in una tabaccheria di Santa Marinella. Per lo stesso furto è ricercato Luigi Dejana, che caratteristiche del quale sono state diramate, come i nostri lettori sanno, fin dall'altro ieri a tutti i Commissariati della Repubblica.

Ieri sera sono stati resi noti i nomi dei tre tabaccheria di Santa Marinella. I tre fermati, però, non solo si sono dichiarati innocenti riguardo alla rapina effettuata giovedì 8 ottobre nella casa della Bombrini-Pardi. Delitto, nel corso delle quali, come è noto, l'operario Mario Armani fu ucciso a colpi di mitra, ma hanno respinto ricambiando ogni responsabilità riguardo al furto di Santa Marinella.

Queste sono le notizie che abbiamo raccolto ieri sera in Questura. Esse, come si vede, non danno sufficienti motivi di ritenere che la polizia abbia fatto luce sull'effratto delitto della miniera. Il gravissimo episodio di delinquenza ha mobilitato ingenti forze di polizia, dai carabinieri agli agenti di P. S. e della «Celere», adoperati a centinaia per battere accuratamente le campagne circostanti la casa, e ai quali furono ruse susseguenti il delitto, i funzionari della Squadra Mobile. Ma con quali risultati? E' semplice e breve riplotargli.

Il giorno seguente alla tragica rapina, fu iniziata la sequela dei fermi, tra i quali furono operati quelli dei tre fratelli Giacobbe, Giuseppe e Felice, ma l'ispettorato di Civitavecchia, la scatola di cartone - ormai vuota - che aveva contenuto i due

milioni e trecentocinquanta lire rubate. La scatola era stata lungamente esposta alle intemperie, ma non per i fatti avvenuti nella casa di via Rocca, bensì come autori di un furto compiuto giorni or sono in una tabaccheria di Santa Marinella. Per lo stesso furto è ricercato Luigi Dejana, che caratteristiche del quale sono state diramate, come i nostri lettori sanno, fin dall'altro ieri a tutti i Commissariati della Repubblica.

Ieri sera sono stati resi noti i nomi dei tre tabaccheria di Santa Marinella. I tre fermati, però, non solo si sono dichiarati innocenti riguardo alla rapina effettuata giovedì 8 ottobre nella casa della Bombrini-Pardi. Delitto, nel corso delle quali, come è noto, l'operario Mario Armani fu ucciso a colpi di mitra, ma hanno respinto ricambiando ogni responsabilità riguardo al furto di Santa Marinella.

Queste sono le notizie che abbiamo raccolto ieri sera in Questura. Esse, come si vede, non danno sufficienti motivi di ritenere che la polizia abbia fatto luce sull'effratto delitto della miniera. Il gravissimo episodio di delinquenza ha mobilitato ingenti forze di polizia, dai carabinieri agli agenti di P. S. e della «Celere», adoperati a centinaia per battere accuratamente le campagne circostanti la casa, e ai quali furono ruse susseguenti il delitto, i funzionari della Squadra Mobile. Ma con quali risultati? E' semplice e breve riplotargli.

Il giorno seguente alla tragica rapina, fu iniziata la sequela dei fermi, tra i quali furono operati quelli dei tre fratelli Giacobbe, Giuseppe e Felice, ma l'ispettorato di Civitavecchia, la scatola di cartone - ormai vuota - che aveva contenuto i due

Manifestazioni per il «Mese»

Ogni alle ore 17 alla sezione comunista di Parioli il compagno GIANNI GARDOLFO parlerà agli operai del Poligrafico di P. V. sull'attuale situazione politica.

Domenica il sen. AMERIGIO DONINI terrà un pubblico comizio a Primitivo alle ore 18,30. Il sen. OTTAVIO PASTORE parlerà alle 17,30 nel corso della sfilata rionale di Garbatella.

Altre manifestazioni avranno luogo domenica a San Basilio alle 17,30. Il sen. GIUSEPPE FERRUCCIO MASI: Te Sapientano: ore 17, GIUSEPPE GARRITANO.

Al Valle il Consiglio Naz. dell'Associazione Italia-URSS

Domenica e domenica 18 si svolgeranno, al Teatro Valle, i lavori del Consiglio Nazionale dell'Associazione Italia-URSS. Gli inviti sono stati estesi a esponenti della cultura e della scienza ogni settore.

Tema fondamentale del lavoro

### RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE - 9.30: Radioteatro «Il grande silenzio». 10.30: Radioteatro «Il grande silenzio». 11.30: Radioteatro «Il grande silenzio». 12.30: Radioteatro «Il grande silenzio». 13.30: Radioteatro «Il grande silenzio». 14.30: Radioteatro «Il grande silenzio». 15.30: Radioteatro «Il grande silenzio». 16.30: Radioteatro «Il grande silenzio». 17.30: Radioteatro «Il grande silenzio». 18.30: Radioteatro «Il grande silenzio». 19.30: Radioteatro «Il grande silenzio». 20.30: Radioteatro «Il grande silenzio». 21.30: Radioteatro «Il grande silenzio». 22.30: Radioteatro «Il grande silenzio». 23.30: Radioteatro «Il grande silenzio».

### PICCOLA PUBBLICITÀ

1) COMMERCIALI L. 12  
A. ARTIGIANI Cantu svedco amarellato orozno ecc Arredamenti granitico - economici, facili ed ottimi - Tassa 90 (diritto di Fina)

UNA INSUPERABILE organizzazione al vostro servizio. Pulizia, garanzia, tariffe minime. Vastissimo assortimento calzature per signora. Ditta RIPARAZIONI ESPOSSE OROLOGI, Orologeria, Sogno Secondo Traito Via Tre Cannelle 20 - 00144 R.

2) SMARRIMENTI L. 12  
COMPENSO adeguato riportando e recuperando la vostra smarrita San-guine. Telefono 740000.

3) RAPRES - PIAZZISTI L. 12  
CERCANSI ovunque con buoni collaboratori disposti con ogni possibilità. VOI TELEFONATE - 26610 Milano

### ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

di qualsiasi origine - Dellenze costituzionali - Visite e cure personalizzate - Studio medico

Prof. Dr. DE BERNARDIS

Specialista d'urto. Osp. St. med. Ore 9-12, 16-19, festivi 8-12 e nel appartamento - Tel. 48464 Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

### ENDOCRINE

Ortognessa, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa patologica, endocrina, costituzionale e cure pre-postmatrimoniali

Grand'Uff. Dr. CARLETTI

Piazza Esquilino, 12 - ROMA (Stazione). Visite 8-12 e 16-18, festivi 12-18. Non si curano veneree

### STUDIO MEDICO VENEREE

Disfunzioni SESSUALI VENE VARICOSE (con 1000000 di esperienze) SANGUE SENSIBILE (con 1000000 di esperienze) SANGUE SENSIBILE (con 1000000 di esperienze) SANGUE SENSIBILE (con 1000000 di esperienze)

Dr. CARLO ALBERTO 43 (S. R. Poggio Stradale)

### DOTTOR ALFREDO STROM

VENE VARICOSE

VENEREE - PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO N. 504 (Presso Piazza del Popolo) Tel. 61-929 - Ore 8-20 Festivi 8-14 Decreto Pref. 25442 del 7-7-1952

Dottor DAVID STROM

SPECIALISTA DERMATOLOGO

Cura scrofulosa delle vene varicose VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

VIA COLA DI RIENZO 125 Tel. 254.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

### OGGI GRANDE - PRIMA - AL

### Fiamma e Ariston

Vite perdute che vivono nell'ombra e si riscatano attraverso l'amore VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

BURT LANCASTER SHIRLEY BOOTH

MOORE JAECKEL DANIEL MANN

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI GLI SPETTACOLI

SECONDO L'OPINIONE DI CZEJZLER DOPO L'ALLENAMENTO DI BOLOGNA

Solo Buffon e Boniperti sicuri di giocare al Cairo

Assoluta deficienza di buone mezze ali - I blocchi difensivi della Fiorentina e dell'Inter si equivalgono

Il Sig. Czeizler è un uomo intelligente, pronto, umoristico, purtroppo ha scelto il mestiere dell'allenatore...



Durante l'allenamento azzurro, Cervato ha avuto un leggero infortunio. Nella foto: Girolini (a destra) sostiene Cervato...

Essere prudente e con una frase illuminata la capacità tecnica dei suoi preposti. I dirigenti desiderano invece...

Il Sig. Czeizler conosce bene il calcio internazionale, valuta nella giusta misura la forza dell'Inghilterra, della Ungheria...

SUI CAMPI DELLA VILLA COMUNALE DI NAPOLI Le tenniste "azzurre" affrontano oggi le francesi

NAPOLI, 15. - Da domani sui campi del Tennis Napoli in Villa Comunale si disputeranno i primi incontri di singolare...

Bacci tuttavia è forse l'unico dei cinque che abbia stile, ma la classe e fatta dallo stile...

Molti dopo l'allenamento, hanno scritto: «La squadra c'è e va bene». Che la squadra ci sia è indiscutibile...

Il bello che chi ha scritto che la «squadra c'è» alla fine ha ammesso che le mezze ali non ci sono...

MOTONAUTICA: IERI SULLA BASE MISURATA DI SARNICO Due nuovi primati mondiali stabiliti da Achille Castoldi

SARNICO, 15. - Sulla base misurata di Sarnico, il motonauta Achille Castoldi, su scalo Timossi, con motore Ferrari di 1000 cc...

PALLACANESTRO Italia-Austria 70-45 al torneo di Istanbul

FRIBURGO (Germania), 15. - L'allenatore dell'Inglese Gordon Pirie ha dichiarato che questi giocatori sono eccezionali...

IERI ALLE CAPANNELLE A Calmo il Prem o Parlamento

Fausto Coppi al G. P. Vanini?



NELL'ALLENAMENTO BIANCOAZZURRO DI IERI: TITOLARI-RAGAZZI 9-2

Dubbia la partecipazione di Loigren e Bergamo all'incontro col Napoli

A Bergamo si è riacizzato uno strappo e Loigren ha ricevuto un duro colpo alla caviglia

I giallorossi hanno svolto ieri l'annunciata seduta di allenamento alla quale, seppure in maniera ridotta...

DECISO DALLA FEDERAZIONE CICLISTICA DI FRANZIA Corridori francesi squalificati per la "farsa" di St. Etienne

PARIGI, 15. - In seguito alle proteste seguite alla Sei giorni di St. Etienne, la Federazione ciclistica francese ha deciso di squalificare e multare i seguenti corridori...

TORNA IL RUGBY

Domenica prossima prenderà il via il campionato nazionale di rugby di serie "A" al quale parteciperanno dieci squadre.

RIDUZIONI ENAL: Adriano Aurora, Altamura, Bernini, Cecchetti, Cristoforo, Delle Maschere, De Alfari, Excelsior, Galles...

TEATRI ARFI: Ore 21,15 Cinema-Baloni «Oh amante mia»

ALHAMBRA: Le avventure del capitano Honerblower e rivista «Aerei»

ALHAMBRA: Le avventure del capitano Honerblower e rivista «Aerei»

ALHAMBRA: Le avventure del capitano Honerblower e rivista «Aerei»

ALHAMBRA: Le avventure del capitano Honerblower e rivista «Aerei»

ALHAMBRA: Le avventure del capitano Honerblower e rivista «Aerei»

ALHAMBRA: Le avventure del capitano Honerblower e rivista «Aerei»

ALHAMBRA: Le avventure del capitano Honerblower e rivista «Aerei»

ALHAMBRA: Le avventure del capitano Honerblower e rivista «Aerei»

ALHAMBRA: Le avventure del capitano Honerblower e rivista «Aerei»

ALHAMBRA: Le avventure del capitano Honerblower e rivista «Aerei»

ALHAMBRA: Le avventure del capitano Honerblower e rivista «Aerei»

ALHAMBRA: Le avventure del capitano Honerblower e rivista «Aerei»

ALHAMBRA: Le avventure del capitano Honerblower e rivista «Aerei»

ALHAMBRA: Le avventure del capitano Honerblower e rivista «Aerei»

ALHAMBRA: Le avventure del capitano Honerblower e rivista «Aerei»

i vinti

Trionfa al Corso Cinema

IL FAVOLOSO ANDERSEN

DANNY KAYE JEAN MARIE FARLEY GRANGER

ADRIANO SUPERCINEMA e GALLERIA

CONQUISTA DELLA CALIFORNIA

# ULTIME L'Unità NOTIZIE Il Congresso di Vienna

RIVELAZIONI DELLO SCRITTORE CATTOLICO FRANÇOIS MAURIAC

## Il maresciallo Juin prepara un colpo di stato militare in Francia?

Violenta requisitoria contro il partito democristiano ritenuto responsabile della grave situazione del Paese — Il gioco di Bidault e degli altri ministri d. c.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 15. — « E se José vero che si prepara un *putsch* di marescialli, i ministri d. c. di cui mai febrerò il gioco ».

Questa inquietante domanda, fondata sulle rivelazioni apparse tempo fa in un importante settimanale politico parigino e che si riferivano a voci corse sui contatti avuti dal maresciallo Juin per preparare un colpo di stato militarista, viene posta dallo scrittore cattolico François Mauriac sulla rivista *Terre Humaine*, legata al partito democristiano francese (MRP) e costretta, con questo numero, a sospendere le pubblicazioni.

### Requisitoria

Lo scritto di Mauriac è una vera e propria requisitoria contro il MRP e contro i suoi dirigenti. La domanda riportata più sopra, egli se la pone come estrema e possibile conseguenza di una politica che è venuta sgrignolando meno e tutti i principi fondamentali degli elettori cattolici. Finora il partito democristiano — ha tradito tutto. Si è adattato a tutti i compromessi, si è schierato contro le più nobili aspirazioni del popolo francese, ha macchettato le sue storie del paese. Darà alla fine mano anche alle aspirazioni dittatoriali del maresciallo? — Mi si comprenda bene — aggiunge subito lo scrittore — non sono di quegli *invasi* che si aspettano di essere arrestati nel cuore della notte. Mi ripasso la mia storia e scorgo facilmente ciò che rende la situazione della quarta repubblica assai più pericolosa di quella della terza, anch'essa corrotta dal male cronico di ogni democrazia: il ricorso al soldato ».

Mostrandoci chiaramente l'evoluzione della sua crisi di fiducia in un'analisi del partito per il quale ha finora votato, Mauriac lascia capire che solo diventando anch'esso un solido sostegno di quell'armatura repubblicana contro cui si infrange da anni i tempi il colpo di stato del gen. Boulanger, il partito democristiano può assolvere la funzione cui è chiamato dai suoi elettori. Ma come ciò è possibile, se esso si distacca dalla sua funzione sociale?

La parte più ampia dell'articolo è quella in cui Mauriac segue puntualmente l'evoluzione democristiana. Per molti versi la sua analisi critica tocca non solo il partito cattolico francese, ma in genere tutta la politica condotta dai dirigenti democristiani nei vari paesi europei. « Noi ci ricordiamo — egli afferma — di quel maremoto di dopo la liberazione: tutto quanto vita di conservatori in Francia votò democristiano perché questo significava votare contro il comunismo. Le poche decine di autentici democristiani indubbiamente non erano aumentati di una sola unità. I capi del MRP, eroi della lotta clandestina, non furono degli eroi nella battaglia politica. Sarebbe stato sicuramente vero persino rinnegare l'errore ordinato di moderazione che portava al potere. Essi non dissimularono l'equivoco: Vivachiarano. Scelsero a patti cattolici, sì, per tutto quanto esigeva la gerarchia riguardo alla scuola libera, ma poco che venuta sgrignolando meno e tutti i principi fondamentali degli elettori cattolici. Finora il partito democristiano — ha tradito tutto. Si è adattato a tutti i compromessi, si è schierato contro le più nobili aspirazioni del popolo francese, ha macchettato le sue storie del paese. Darà alla fine mano anche alle aspirazioni dittatoriali del maresciallo? — Mi si comprenda bene — aggiunge subito lo scrittore — non sono di quegli *invasi* che si aspettano di essere arrestati nel cuore della notte. Mi ripasso la mia storia e scorgo facilmente ciò che rende la situazione della quarta repubblica assai più pericolosa di quella della terza, anch'essa corrotta dal male cronico di ogni democrazia: il ricorso al soldato ».

Ma v'è di peggio. L'evoluzione si andò aggravando sempre più. « I militanti che negli anni eroici incarnarono la Democrazia Cristiana, al potere si sono rivolti più al radicalismo giacobino che non al socialismo cristiano. Essi furono e restano dei giacobini clericali, dei giacobini tipi a certi determinati imperativi: non più quelli della legge, ma quelli della gerarchia cattolica. Per tutto il resto Bidault non è che un *deplorable* di un *deplorable* tragica africana. Anche qui, lo non affrontò il fondamento del problema: la Federazione radicale del Malcozzani che è la nuova situazione determinata nel Marocco asiatico un avvenire ricco di promesse su tutti i piani ». Ma esistono altri francesi che considerano questo avvenire con molta angoscia ».

Volpi e Colombe, Juin, il gen. Goulleau, il signor Boniface, carnefice di Casablanca, osserva ironico lo scrittore, obbediscono tutti alla legge della loro specie: « Una colombe è una colombe e una volpe è una volpe. Ma Bidault e Maurice Schumann ci fanno pensare, per le loro insigne arcaiche, a strani animali: bisognerebbe dare alla colpa le ali della colombe ».

Parlando infine del vuoto che si oppone ai tentativi del maresciallo, Mauriac mette ancora in guardia contro i pericoli cui i democristiani, insistendo nella loro politica di reazione, espongono il Paese. Naturalmente la sua analisi è falsata dal fatto che egli non scorge esattamente la funzione e la forza delle masse popolari e dei gruppi democratici nella difesa della Costituzione e dei principi democratici. Ma anche queste sue conclusioni rivelano la sostanza di una crisi di dubbio, di timore e, quindi, di dissenso, assai diffusa negli ambienti cattolici di Francia. « Durante l'affaire marocchino — egli dice — abbiamo preso coscienza, se si può dir così, della misura di quel vuoto. La potenza della destra, oggi, deriva dal fatto che nessuno si oppone alle sue imprese. Ma allora, poiché il M. R. P. detiene parecchi posti essenziali, quale è la parte dei suoi uomini in questo nulla? Sana ragione di un inganno o complicità? E se essi sono riusciti a sostenere questo eccesso fisico di essere insieme complici e zimbardi, cosa ne pensano in massa oscura e fedele che non si stanca di dare ad essi i loro suffragi, così come ho fatto io stesso fino ad oggi? Se non sono arrivati ancora fino a chiedere perdono a Dio e agli uomini, pensa che sarebbe tempo ormai per i democristiani francesi di straparlare finalmente all'orribile binario sul quale sono diventati, nella persona dei loro capi i complici del signor Boniface e di Marinand-Deplat ».

Ma v'è di peggio. L'evoluzione si andò aggravando sempre più. « I militanti che negli anni eroici incarnarono la Democrazia Cristiana, al potere si sono rivolti più al radicalismo giacobino che non al socialismo cristiano. Essi furono e restano dei giacobini clericali, dei giacobini tipi a certi determinati imperativi: non più quelli della legge, ma quelli della gerarchia cattolica. Per tutto il resto Bidault non è che un *deplorable* di un *deplorable* tragica africana. Anche qui, lo non affrontò il fondamento del problema: la Federazione radicale del Malcozzani che è la nuova situazione determinata nel Marocco asiatico un avvenire ricco di promesse su tutti i piani ». Ma esistono altri francesi che considerano questo avvenire con molta angoscia ».



GEORGETOWN — Truppe britanniche sbarcano nella capitale della Guyana. I contingenti di truppe sono in viaggio sulla portaerei « Implacable ».

## Domani al Cairo altre 3 esecuzioni

CALRO, 15. — Il cosiddetto consiglio rivoluzionario egiziano ha confermato questa sera che tre ex impiegate del ministero della guerra, condannate per presunta spionaggio a favore di una potenza straniera, saranno impiccate sabato prossimo.

Si tratta di Boulos Maksoom, Sofia, Amjed Awad Mikhal e Mohamed Ezat Ragheb.

Il pubblico accusatore del tribunale speciale, Mustafa el-Habaw, ha chiesto oggi la pena di morte anche per Karim Tabet ex consigliere di Faruk, accusandolo di aver condotto l'ex sovrano lungo il sentiero del diavolo. Il difensore di Tabet ha respinto l'imputazione affermando che l'ex monarca non era un debole ma un tiranno per natura e questa tendenza dittatoriale era evidente anche prima che Tabet assumesse la carica nel 1946.

## La Grecia riprende le relazioni con la Romania

ATENE, 15. — Il governo greco ha dato istruzioni al proprio incaricato d'affari a Mosca perché renda noto all'ambasciatore di Romania che la Grecia è pronta a riprendere le relazioni diplomatiche e commerciali con la Repubblica popolare romana.

Il Presidente della F.S.M. sottolinea poi che i governi per imporre alle masse popolari sacrifici sempre più gravi, richiedono dalla politica dei monopoli, fanno ricorso spesso a crescenti ondate di brutte reazioni, con metodi sempre più brutali e con gli stessi scopi del vecchio imperialismo: l'aspetto più caratteristico di queste offensive reazionarie consiste negli attentati ai diritti sindacali e democratici dei lavoratori.

## Altri dodici africani impiccati dalle truppe britanniche nel Kenia

Condannati senza possibilità di difesa — 109 condanne a morte pronunciate negli ultimi giorni

NAIROBI, 15. — Un nuovo episodio della terribile repressione condotta ormai da oltre un anno dai colonialisti inglesi contro il movimento popolare del Kenia, si è registrato oggi nella colonia. A Githunguri, un villaggio dell'entroterra locale comandato dalle forze britanniche, ha condannato a morte, mediante impiccagione, dodici africani, sotto la consueta accusa di aver appartenuto alla fantomatica setta dei « Mau-Mau ».

In realtà, i dodici africani sono stati condannati per distruzione di proprietà, nel corso di un processo in cui non è stata offerta loro neppure la possibilità di una regolare difesa. Il tribunale colonialista ha dato sentenza per accettazione, l'accusa con la quale il governo coloniale britannico tenta di giustificare quella che è ormai divenuta una vera e propria guerra sanguinosa condotta contro le popolazioni del Kenia. In effetti, le vittime dell'impiccagione sono, secondo le prime notizie pervenute, trentatré. A Abaleisquetta, una automobile fu distrutta e un autista ferito. Un treno elettrico della linea San Sebastiano-Irun è deragliato presso Gaiocoriz, e un altro convoglio proveniente da Bilbao è rimasto bloccato presso Orlo. Le comunicazioni telefoniche fra Irun e il resto della Spagna sono interrotte e numerosi villaggi mancano di luce per i danni subiti dalle centrali elettriche.

Un treno elettrico della linea San Sebastiano-Irun è deragliato presso Gaiocoriz, e un altro convoglio proveniente da Bilbao è rimasto bloccato presso Orlo. Le comunicazioni telefoniche fra Irun e il resto della Spagna sono interrotte e numerosi villaggi mancano di luce per i danni subiti dalle centrali elettriche.

Un treno elettrico della linea San Sebastiano-Irun è deragliato presso Gaiocoriz, e un altro convoglio proveniente da Bilbao è rimasto bloccato presso Orlo. Le comunicazioni telefoniche fra Irun e il resto della Spagna sono interrotte e numerosi villaggi mancano di luce per i danni subiti dalle centrali elettriche.

Un treno elettrico della linea San Sebastiano-Irun è deragliato presso Gaiocoriz, e un altro convoglio proveniente da Bilbao è rimasto bloccato presso Orlo. Le comunicazioni telefoniche fra Irun e il resto della Spagna sono interrotte e numerosi villaggi mancano di luce per i danni subiti dalle centrali elettriche.

Un treno elettrico della linea San Sebastiano-Irun è deragliato presso Gaiocoriz, e un altro convoglio proveniente da Bilbao è rimasto bloccato presso Orlo. Le comunicazioni telefoniche fra Irun e il resto della Spagna sono interrotte e numerosi villaggi mancano di luce per i danni subiti dalle centrali elettriche.

## Nuovi battaglioni inglesi sbarcano nella Guiana

Il Presidente del Consiglio Jagan reclama l'intervento di Nehru

LONDRA, 15. — E' sbarcato ieri a Georgetown un battaglione in pieno assetto di guerra del reggimento inglese «Argyll» Sunderland Highlanders ». Per mercoledì prossimo è annunciato un altro grosso contingente di truppe trasportato dalla portaerei « Implacable », una delle più grosse unità della marina da guerra britannica.

Nonostante il continuo arrivo di truppe il governo di Londra si trova ancora oggi di fronte alla decisione di una patta protesta popolare per la imposizione colonialista. Le grandi compagnie inglesi che controllano l'economia del paese, e in particolare la *Leimon Hart Company* che detiene praticamente il monopolio assoluto della coltivazione e della raccolta della canna da zucchero ha dovuto oggi ammettere con tono, per la verità abbastanza sconsigliato, che la produzione dello zucchero è diminuita « a causa di ininterrotti torbidi degli ultimi giorni » di 19.000 tonnellate rispetto allo stesso periodo dell'anno passato.

Il Primo ministro e Presidente del Partito popolare progressista Cheddi Jagan ha dichiarato oggi di aver dovuto rinunciare a partire per Londra, poiché le autorità americane e britanniche gli hanno negato i visti di transito. « Spero — ha poi aggiunto Jagan — di poter partire egualmente il 25 con un aereo olandese per recarmi in India, e incontrare Nehru ed esporre a questo uomo politico la grave situazione del mio paese. A questo passo sono costretto dall'impossibilità di esporre alle Nazioni Unite la questione della Guiana. Quindi, ha terminato il primo ministro — vorrei recarmi a Londra per sostenere la causa della Guiana di fronte al governo britannico ».

Assemblee, di protesta per l'azione del governo si sono svolte a Birmingham, Londra, Edimburgo, Glasgow e in

altri importanti città. Una risoluzione è stata adottata all'unanimità dal Comitato esecutivo del Consiglio sindacale e di Barnes e Richmond (Londra) nella quale si criticano aspramente le misure prese nel paese della Guiana. Inoltre la sezione londinese dell'Unione sindacale dei giornalisti ha provocato alla unanimità una mozione di protesta per l'espulsione dalla Guiana del corrispondente del « Daily Worker » Arthur Clegg.

Il Parlamento australiano per il controllo atomico

CANBERRA, 15. — Il Parlamento australiano all'unanimità ha approvato una legge che instaura un controllo internazionale dell'energia atomica. Il primo ministro Menzies ha dichiarato che i delegati australiani all'ONU hanno avuto istruzioni di dare tutta la loro influenza per ottenere la creazione di un organismo internazionale di controllo delle armi atomiche ad assicurare una ispezione permanente e una sanzione internazionale per ogni violazione ».

Missione americana nell'Iran per il petrolio

LONDRA, 15. — Si apprende oggi che una missione ufficiale americana si recherà a Teheran nel mese in corso per ristabilire la produzione anglo-americana sui petroli persiani. Essa sarà diretta da Herbert Hoover, ex ministro del Dipartimento di Stato per i petroli. A tale decisione si è giunti dopo consultazioni tra gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e il governo Zاهدi.

Il 20 dicembre elezioni in Bulgaria

SOPIA, 15. — Le prossime elezioni legislative in Bulgaria sono state fissate al 20 dicembre. La presente legislatura ha termine il 18 dello stesso mese. Le ultime elezioni si ebbero nel dicembre 1949.

Il Parlamento australiano all'unanimità ha approvato una legge che instaura un controllo internazionale dell'energia atomica. Il primo ministro Menzies ha dichiarato che i delegati australiani all'ONU hanno avuto istruzioni di dare tutta la loro influenza per ottenere la creazione di un organismo internazionale di controllo delle armi atomiche ad assicurare una ispezione permanente e una sanzione internazionale per ogni violazione ».

Missione americana nell'Iran per il petrolio

LONDRA, 15. — Si apprende oggi che una missione ufficiale americana si recherà a Teheran nel mese in corso per ristabilire la produzione anglo-americana sui petroli persiani. Essa sarà diretta da Herbert Hoover, ex ministro del Dipartimento di Stato per i petroli. A tale decisione si è giunti dopo consultazioni tra gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e il governo Zاهدi.

Il 20 dicembre elezioni in Bulgaria

SOPIA, 15. — Le prossime elezioni legislative in Bulgaria sono state fissate al 20 dicembre. La presente legislatura ha termine il 18 dello stesso mese. Le ultime elezioni si ebbero nel dicembre 1949.

Il Parlamento australiano all'unanimità ha approvato una legge che instaura un controllo internazionale dell'energia atomica. Il primo ministro Menzies ha dichiarato che i delegati australiani all'ONU hanno avuto istruzioni di dare tutta la loro influenza per ottenere la creazione di un organismo internazionale di controllo delle armi atomiche ad assicurare una ispezione permanente e una sanzione internazionale per ogni violazione ».

Missione americana nell'Iran per il petrolio

LONDRA, 15. — Si apprende oggi che una missione ufficiale americana si recherà a Teheran nel mese in corso per ristabilire la produzione anglo-americana sui petroli persiani. Essa sarà diretta da Herbert Hoover, ex ministro del Dipartimento di Stato per i petroli. A tale decisione si è giunti dopo consultazioni tra gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e il governo Zاهدi.

Il 20 dicembre elezioni in Bulgaria

SOPIA, 15. — Le prossime elezioni legislative in Bulgaria sono state fissate al 20 dicembre. La presente legislatura ha termine il 18 dello stesso mese. Le ultime elezioni si ebbero nel dicembre 1949.

## IL GRANDE PROGRAMMA DI SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA Aperti nell'Unione Sovietica i corsi per specialisti agrari

La formazione dei tecnici altamente qualificati dell'agricoltura e della zootecnia — Afflusso di operai e di meccanici alle S.M.T.

Il S.M.T. frequenteranno un corso di riqualificazione di due mesi. Notizie sulle richieste di specialisti agricoli e zootecnici, ai quali si sono registrate quest'anno circa 100 mila nuove iscrizioni da parte di operai dei soccorsi. Altri 100 mila si sono iscritti, al secondo e terzo anno.

Un'intensificato afflusso di allievi a questi corsi costituisce senza dubbio uno degli aspetti del lavoro pieno di slancio, in corso in tutta l'Unione Sovietica per l'attuazione del grande programma di sviluppo dell'agricoltura, rientra anche l'opera di critica aperta e decisa con cui i punti di relativa debolezza vengono pubblicamente denunciati.

Così, il corrispondente della Pravda da Kiev nota che, mentre numerosi specialisti si recano nei colos e nelle S.M.T. permane una grave deficienza di agronomi e di ingegneri e critica la scarsa energia con cui il Soviet regionale del Partito ha affrontato la questione.

KYRIL RYABIN

Riapre a Mosca la legazione d'Israele

TEL AVIV, 15. — Due diplomatici israeliani sono giunti a Mosca per predisporre la riapertura della legazione d'Israele. Essi sono stati accolti da un rappresentante dell'ambasciata d'Olanda, che ha curato gli affari israeliani di ordinaria amministrazione durante la rottura delle relazioni tra l'Unione Sovietica e Israele.

Il S.M.T. frequenteranno un corso di riqualificazione di due mesi. Notizie sulle richieste di specialisti agricoli e zootecnici, ai quali si sono registrate quest'anno circa 100 mila nuove iscrizioni da parte di operai dei soccorsi. Altri 100 mila si sono iscritti, al secondo e terzo anno.

Un'intensificato afflusso di allievi a questi corsi costituisce senza dubbio uno degli aspetti del lavoro pieno di slancio, in corso in tutta l'Unione Sovietica per l'attuazione del grande programma di sviluppo dell'agricoltura, rientra anche l'opera di critica aperta e decisa con cui i punti di relativa debolezza vengono pubblicamente denunciati.

Così, il corrispondente della Pravda da Kiev nota che, mentre numerosi specialisti si recano nei colos e nelle S.M.T. permane una grave deficienza di agronomi e di ingegneri e critica la scarsa energia con cui il Soviet regionale del Partito ha affrontato la questione.

KYRIL RYABIN

Riapre a Mosca la legazione d'Israele

TEL AVIV, 15. — Due diplomatici israeliani sono giunti a Mosca per predisporre la riapertura della legazione d'Israele. Essi sono stati accolti da un rappresentante dell'ambasciata d'Olanda, che ha curato gli affari israeliani di ordinaria amministrazione durante la rottura delle relazioni tra l'Unione Sovietica e Israele.

Il S.M.T. frequenteranno un corso di riqualificazione di due mesi. Notizie sulle richieste di specialisti agricoli e zootecnici, ai quali si sono registrate quest'anno circa 100 mila nuove iscrizioni da parte di operai dei soccorsi. Altri 100 mila si sono iscritti, al secondo e terzo anno.

Un'intensificato afflusso di allievi a questi corsi costituisce senza dubbio uno degli aspetti del lavoro pieno di slancio, in corso in tutta l'Unione Sovietica per l'attuazione del grande programma di sviluppo dell'agricoltura, rientra anche l'opera di critica aperta e decisa con cui i punti di relativa debolezza vengono pubblicamente denunciati.

Così, il corrispondente della Pravda da Kiev nota che, mentre numerosi specialisti si recano nei colos e nelle S.M.T. permane una grave deficienza di agronomi e di ingegneri e critica la scarsa energia con cui il Soviet regionale del Partito ha affrontato la questione.

KYRIL RYABIN

Riapre a Mosca la legazione d'Israele

TEL AVIV, 15. — Due diplomatici israeliani sono giunti a Mosca per predisporre la riapertura della legazione d'Israele. Essi sono stati accolti da un rappresentante dell'ambasciata d'Olanda, che ha curato gli affari israeliani di ordinaria amministrazione durante la rottura delle relazioni tra l'Unione Sovietica e Israele.

## Sanguinosi incidenti alla frontiera palestinese

Dai primi calcoli risultano trentuno morti

GERUSALEMME, 15. — I due terzi dei villaggi sono stati distrutti. Difficile è il conto delle vittime che sono tuttora, sepolte sotto le macerie.

Le prime notizie provenienti dal villaggio di Kibya affermano che in questo borgo vi sono trentuno morti e due feriti.

Il delegato della Giordania nella Commissione mista di armistizio in Palestina, Mohammed Izhag, annunciando il grave incidente di frontiera, ha aggiunto che osservatori dell'ONU sono già in viaggio per fare un sopralluogo e compilare un rapporto per la commissione mista. La stampa araba pubblica stasera edizioni straordinarie, nelle quali — a titoli di scatola — si annuncia che l'incidente è stato organizzato da un battaglione israeliano che ha sconfinato nella zona palestinese attaccando i 3 villaggi di agricoltori situati a una decina di chilometri dalla frontiera.

GERUSALEMME, 15. — I due terzi dei villaggi sono stati distrutti. Difficile è il conto delle vittime che sono tuttora, sepolte sotto le macerie.

Le prime notizie provenienti dal villaggio di Kibya affermano che in questo borgo vi sono trentuno morti e due feriti.

Il delegato della Giordania nella Commissione mista di armistizio in Palestina, Mohammed Izhag, annunciando il grave incidente di frontiera, ha aggiunto che osservatori dell'ONU sono già in viaggio per fare un sopralluogo e compilare un rapporto per la commissione mista. La stampa araba pubblica stasera edizioni straordinarie, nelle quali — a titoli di scatola — si annuncia che l'incidente è stato organizzato da un battaglione israeliano che ha sconfinato nella zona palestinese attaccando i 3 villaggi di agricoltori situati a una decina di chilometri dalla frontiera.

GERUSALEMME, 15. — I due terzi dei villaggi sono stati distrutti. Difficile è il conto delle vittime che sono tuttora, sepolte sotto le macerie.

Le prime notizie provenienti dal villaggio di Kibya affermano che in questo borgo vi sono trentuno morti e due feriti.

Il delegato della Giordania nella Commissione mista di armistizio in Palestina, Mohammed Izhag, annunciando il grave incidente di frontiera, ha aggiunto che osservatori dell'ONU sono già in viaggio per fare un sopralluogo e compilare un rapporto per la commissione mista. La stampa araba pubblica stasera edizioni straordinarie, nelle quali — a titoli di scatola — si annuncia che l'incidente è stato organizzato da un battaglione israeliano che ha sconfinato nella zona palestinese attaccando i 3 villaggi di agricoltori situati a una decina di chilometri dalla frontiera.

GERUSALEMME, 15. — I due terzi dei villaggi sono stati distrutti. Difficile è il conto delle vittime che sono tuttora, sepolte sotto le macerie.

Le prime notizie provenienti dal villaggio di Kibya affermano che in questo borgo vi sono trentuno morti e due feriti.

Il delegato della Giordania nella Commissione mista di armistizio in Palestina, Mohammed Izhag, annunciando il grave incidente di frontiera, ha aggiunto che osservatori dell'ONU sono già in viaggio per fare un sopralluogo e compilare un rapporto per la commissione mista. La stampa araba pubblica stasera edizioni straordinarie, nelle quali — a titoli di scatola — si annuncia che l'incidente è stato organizzato da un battaglione israeliano che ha sconfinato nella zona palestinese attaccando i 3 villaggi di agricoltori situati a una decina di chilometri dalla frontiera.

## Altri cino coreani hanno chiesto il rimpatrio

E' iniziata a Pan Mun Jon l'opera di chiarificazione Fallito un tentativo americano di provocazione

PAN MUN JON, 15. — Ha avuto inizio stamane nel campo di custodia neutrale a Pan Mun Jon l'opera di chiarificazione svolta dai rappresentanti dei paesi di fronte ai prigionieri definiti « contrari al rimpatrio ».

Opera di chiarificazione il cui inizio gli americani avevano tentato finora di ritardare con mille pretesti. Anche stamane, gli agenti americani infiltrati nei campi fra i prigionieri hanno tentato, provocando violenti incidenti, di ritardare l'inizio delle spiegazioni, ma sono stati indotti a desistere dopo aver notato che, durante l'intervento dei rappresentanti della commissione neutrale.

La commissione ha annunciato al termine della prima giornata che altri undici prigionieri hanno manifestato il loro desiderio di rimpatriare.

Quattro di essi hanno smentito la menzogna americana, che li aveva classificati come « contrari al rimpatrio » ancora prima che le spiegazioni avessero inizio.

1600 stabilimenti alimentari costruiti nell'URSS nel '54-56

MOSCA, 15. — L'industria alimentare sovietica continua a svilupparsi con rapidità. La Tass ha appreso al Ministero dell'industria alimentare che circa 1.600 nuovi grandi stabilimenti alimentari saranno costruiti nell'URSS durante il periodo 1954-56, compresi 720 birrifici e caseifici, 144 fabbriche di scatole di carne, 50 fabbriche di marmellate e verdure in scatola.

Quattro di essi hanno smentito la menzogna americana, che li aveva classificati come « contrari al rimpatrio » ancora prima che le spiegazioni avessero inizio.

1600 stabilimenti alimentari costruiti nell'URSS nel '54-56

MOSCA, 15. — L'industria alimentare sovietica continua a svilupparsi con rapidità. La Tass ha appreso al Ministero dell'industria alimentare che circa 1.600 nuovi grandi stabilimenti alimentari saranno costruiti nell'URSS durante il periodo 1954-56, compresi 720 birrifici e caseifici, 144 fabbriche di scatole di carne, 50 fabbriche di marmellate e verdure in scatola.

struttura come la riforma agraria nel Sud, la riforma industriale, la nazionalizzazione dei monopoli dell'elettricità, nell'ordinamento non appaiono più soltanto come una esigenza di giustizia sociale, ma come una condizione per il progresso economico del Paese.

Di Vittorio ricorda però come una linea politica giusta non basti per il successo, e la lotta di massa che decide. E una lotta di massa possente e vigorosa ha determinato appunto i successi del piano del lavoro. Sulla base della linea generale, ogni Comune ha individuato i lavori produttivi necessari alla vita della popolazione, che potevano essere costruiti nel suo territorio. Ogni sindacato della industria ha individuato i mezzi per allargare la produzione e i consumi.

La lotta di massa si è sviluppata attorno alle rivendicazioni concrete, specifiche, di interesse generale, contenute in questi piani regionali e locali. E questa è la via che Vittorio cita a questo punto una lunga serie di successi ottenuti dai lavoratori con la lotta per il piano del lavoro.

Una legge sulla riforma agraria che abolisce barzoni ha dato ai contadini italiani più di un milione di ettari di terra tenuta dopo occupazioni di terra che hanno avuto i loro eroi e i loro morti.

Una legge per l'investimento di 1.200 miliardi di lire in opere pubbliche nel Sud (la Cassa per il Mezzogiorno) è stata ottenuta con una serie di « scioperi a rovescio ». Di Vittorio espone ai congressisti in che cosa consista questa forma di lotta tipicamente operaia, e segue citando numerosi altri esempi: dagli scioperi a rovescio nella Valle del Vomano, con gli scioperi a rovescio appoggiati da larghi contingenti di operai, ai quali aderivano anche i contadini, fino al caso di un contadino che ha imposto al monopolio SAIE la costruzione di nuove centrali elettriche con l'impiego di circa 3.000 operai e senza il minuzioso aumento del prezzo dell'energia.

I lavoratori chimici, strettamente uniti ai contadini, hanno imposto alla Montecatini una riduzione del 12 per cento dei prezzi dei concili, con un aumento della produzione e dei consumi in agricoltura, e dei consumi in quella delle « Reggiane » di Reggio Emilia per evitare la smobilitazione della fabbrica, l'hanno occupata per un anno, vincendo la lotta con i fondi e i viveri, e hanno preso l'iniziativa di produrre tre grandi trattori di un tipo nuovo assai necessario all'agricoltura italiana; la loro lotta si è chiusa con una parziale nazionalizzazione del settore, e i metallurgici dell'Ansaldo di Genova, minacciati di licenziamento hanno occupato il cantiere e iniziato la costruzione di una nuova grande nave per passeggeri; col risultato che licenziamenti sono stati ritirati e la nave impostata da loro è lo orgoglio della Marina mercantile italiana. I mezzadri italiani si battono per l'investimento obbligatorio del 15 per cento della grande proprietà fondiaria nelle migliori e nella meccanizzazione della produzione; essi hanno riportato numerosi successi. Nella lotta per la nazionalizzazione hanno obbligato la Fiat a acquistare 800 macchine agricole e 89 impianti meccanici per l'irrigazione e a costruire 85 km. di strada per collegare i poderi con i centri abitati.

A parte i difetti che vi sono stati nella nostra lotta per il piano — ha detto Di Vittorio — risulta evidente dagli esempi citati che noi abbiamo obbligato i monopoli e i grandi industriali a investire miliardi di lire in investimenti produttivi di carattere non al riarmo. Attraverso questa lotta, inoltre, la CGIL e la classe operaia italiana hanno obbligato i grandi profittatori a investire miliardi di lire in investimenti produttivi di carattere non al riarmo, realizzando alleanze che non erano mai state ottenute nel passato.

Abbiamo compiuto — conclude Di Vittorio — il dovere di ammettere ai nostri fratelli di tutti i Paesi la grande esperienza da noi fatta in modo che essi la esaminino e dicano se essa può essere utilizzata e in quale misura negli altri Paesi; ma sono convinto che essa ha un valore generale, poiché è determinata dallo stato attuale della evoluzione del regime dei monopoli imperialisti. I nostri successi dimostrano che i monopoli non possono fare tutto ciò che vogliono, e che noi siamo un elemento determinante della situazione mondiale e della sua evoluzione. Spetta a noi farla evolvere non verso la morte ma verso la vita!

La seduta, ripresa nel pomeriggio, ha visto alcuni interessanti interventi, fra i quali quello di Lombardo Toledano, presidente della confederazione dei lavoratori dell'America latina, e di Keller, un operaio invitato al Congresso dai lavoratori della Germania occidentale. Per ragioni di spazio, riferiremo domani su questi interventi.

PIETRO INGRAMA — direttore  
Giorgio Colanzi — vice direttore  
Stabilimento Tipogr. U.S.I.A. S.P.A.  
Via IV Novembre, 100

struttura come la riforma agraria nel Sud, la riforma industriale, la nazionalizzazione dei monopoli dell'elettricità, nell'ordinamento non appaiono più soltanto come una esigenza di giustizia sociale, ma come una condizione per il progresso economico del Paese.

Di Vittorio ricorda però come una linea politica giusta non basti per il successo, e la lotta di massa che decide. E una lotta di massa possente e vigorosa ha determinato appunto i successi del piano del lavoro. Sulla base della linea generale, ogni Comune ha individuato i lavori produttivi necessari alla vita della popolazione, che potevano essere costruiti nel suo territorio. Ogni sindacato della industria ha individuato i mezzi per allargare la produzione e i consumi.

La lotta di massa si è sviluppata attorno alle rivendicazioni concrete, specifiche, di interesse generale, contenute in questi piani regionali e locali. E questa è la via che Vittorio cita a questo punto una lunga serie di successi ottenuti dai lavoratori con la lotta per il piano del lavoro.

Una legge sulla riforma agraria che abolisce barzoni ha dato ai contadini italiani più di un milione di ettari di terra tenuta dopo occupazioni di terra che hanno avuto i loro eroi e i loro morti.

Una legge per l'investimento di 1.200 miliardi di lire in opere pubbliche nel Sud (la Cassa per il Mezzogiorno) è stata ottenuta con una serie di « scioperi a rovescio ». Di Vittorio espone ai congressisti in che cosa consista questa forma di lotta tipicamente operaia, e segue citando numerosi altri esempi: dagli scioperi a rovescio nella Valle del Vomano, con gli scioperi a rovescio appoggiati da larghi contingenti di operai, ai quali aderivano anche i contadini, fino al caso di un contadino che ha imposto al monopolio SAIE la costruzione di nuove centrali elettriche con l'impiego di circa 3.000 operai e senza il minuzioso aumento del prezzo dell'energia.

I lavoratori chimici, strettamente uniti ai contadini, hanno imposto alla Montecatini una riduzione del 12 per cento dei prezzi dei concili, con un aumento della produzione e dei consumi in agricoltura, e dei consumi in quella delle « Reggiane » di Reggio Emilia per evitare la smobilitazione della fabbrica, l'hanno occupata per un anno, vincendo la lotta con i fondi e i viveri, e hanno preso l'iniziativa di produrre tre grandi trattori di un tipo nuovo assai necessario all'agricoltura italiana; la loro lotta si è chiusa con una parziale nazionalizzazione del settore, e i metallurgici dell'Ansaldo di Genova, minacciati di licenziamento hanno occupato il cantiere e iniziato la costruzione di una nuova grande nave per passeggeri; col risultato che licenziamenti sono stati ritirati e la nave impostata da loro è lo orgoglio della Marina mercantile italiana. I mezzadri italiani si battono per l'investimento obbligatorio del 15 per cento della grande proprietà fondiaria nelle migliori e nella meccanizzazione della produzione; essi hanno riportato numerosi successi. Nella lotta per la nazionalizzazione hanno obbligato la Fiat a acquistare 800 macchine agricole e 89 impianti meccanici per l'irrigazione e a costruire 85 km. di strada per collegare i poderi con i centri abitati.

A parte i difetti che vi sono stati nella nostra lotta per il piano — ha detto Di Vittorio — risulta evidente dagli esempi citati che noi abbiamo obbligato i monopoli e i grandi industriali a investire miliardi di lire in investimenti produttivi di carattere non al riarmo. Attraverso questa lotta, inoltre, la CGIL e la classe operaia italiana hanno obbligato i grandi profittatori a investire miliardi di lire in investimenti produttivi di carattere non al riarmo, realizzando alleanze che non erano mai state ottenute nel passato.

Abbiamo compiuto — conclude Di Vittorio — il dovere di ammettere ai nostri fratelli di tutti i Paesi la grande esperienza da noi fatta in modo che essi la esaminino e dicano se essa può essere utilizzata e in quale misura negli altri Paesi; ma sono convinto che essa ha un valore generale, poiché è determinata dallo stato attuale della evoluzione del regime dei monopoli imperialisti. I nostri successi dimostrano che i monopoli non possono fare tutto ciò che vogliono, e che noi siamo un elemento determinante della situazione mondiale e della sua evoluzione. Spetta a noi farla evolvere non verso la morte ma verso la vita!

La seduta, ripresa nel pomeriggio, ha visto alcuni interessanti interventi, fra i quali quello di Lombardo Toledano, presidente della confederazione dei lavoratori dell'America latina, e di Keller, un operaio invitato al Congresso dai lavoratori della Germania occidentale. Per ragioni di spazio, riferiremo domani su questi interventi.

PIETRO INGRAMA — direttore  
Giorgio Colanzi — vice direttore  
Stabilimento Tipogr. U.S.I.A. S.P.A.  
Via IV Novembre, 100

struttura come la riforma agraria nel Sud, la riforma industriale, la nazionalizzazione dei monopoli dell'elettricità, nell'ordinamento non appaiono più soltanto come una esigenza di giustizia sociale, ma come una condizione per il progresso economico del Paese.

Di Vittorio ricorda però come una linea politica giusta non basti per il successo, e la lotta di massa che decide. E una lotta di massa possente e vigorosa ha determinato appunto i successi del piano del lavoro. Sulla base della linea generale, ogni Comune ha individuato i lavori produttivi necessari alla vita della popolazione, che potevano essere costruiti nel suo territorio. Ogni sindacato della industria ha individuato i mezzi per allargare la produzione e i consumi.

La lotta di massa si è sviluppata attorno alle rivendicazioni concrete, specifiche, di interesse generale, contenute in questi piani regionali e locali. E questa è la via che Vittorio cita a questo punto una lunga serie di successi ottenuti dai lavoratori con la lotta per il piano del lavoro.

Una legge sulla riforma agraria che abolisce barzoni ha dato ai contadini italiani più di un milione di ettari di terra tenuta dopo occupazioni di terra che hanno avuto i loro eroi e i loro morti.

Una legge per l'investimento di 1.200 miliardi di lire in opere pubbliche nel Sud (la Cassa per il Mezzogiorno) è stata ottenuta con una serie di « scioperi a rovescio ». Di Vittorio espone ai congressisti in che cosa consista questa forma di lotta tipicamente operaia, e segue citando numerosi altri esempi: dagli scioperi a rovescio nella Valle del Vomano, con gli scioperi a rovescio appoggiati da larghi contingenti di operai, ai quali aderivano anche i contadini, fino al caso di un contadino che ha imposto al monopolio SAIE la costruzione di nuove centrali elettriche con l'impiego di circa 3.000 operai e senza il minuzioso aumento del prezzo dell'energia.

I lavoratori chimici, strettamente uniti ai contadini, hanno imposto alla Montecatini una riduzione del 12 per cento dei prezzi dei concili, con un aumento della produzione e dei consumi in agricoltura, e dei consumi in quella delle « Reggiane » di Reggio Emilia per evitare la smobilitazione della fabbrica, l'hanno occupata per un anno, vincendo la lotta con i fondi e i viveri, e hanno preso l'iniziativa di produrre tre grandi trattori di un tipo nuovo assai necessario all'agricoltura italiana; la loro lotta si è chiusa con una parziale nazionalizzazione del settore, e i metallurgici dell'Ansaldo di Genova, minacciati di licenziamento hanno occupato il cantiere e iniziato la costruzione di una nuova grande nave per passeggeri; col risultato che licenziamenti sono stati ritirati e la nave impostata da loro è lo orgoglio della Marina mercantile italiana. I mezzadri italiani si battono per l'investimento obbligatorio del 15 per cento della grande proprietà fondiaria nelle migliori e nella meccanizzazione della produzione; essi hanno riportato numerosi successi. Nella lotta per la nazionalizzazione hanno obbligato la Fiat a acquistare 800 macchine agricole e 89 impianti meccanici per l'irrigazione e a costruire 85 km. di strada per collegare i poderi con i centri abitati.

A parte i difetti che vi sono stati nella nostra lotta per il piano — ha detto Di Vittorio — risulta evidente dagli esempi citati che noi abbiamo obbligato i monopoli e i grandi industriali a investire miliardi di lire in investimenti produttivi di carattere non al riarmo. Attraverso questa lotta, inoltre, la CGIL e la classe operaia italiana hanno obbligato i grandi profittatori a investire miliardi di lire in investimenti produttivi di carattere non al riarmo, realizzando alleanze che non erano mai state ottenute nel passato.

Abbiamo compiuto — conclude Di Vittorio — il dovere di ammettere ai nostri fratelli di tutti i Paesi la grande esperienza da noi fatta in modo che essi la esaminino e dicano se essa può essere utilizzata e in quale misura negli altri Paesi; ma sono convinto che essa ha un valore generale, poiché è determinata dallo stato attuale della evoluzione del regime dei monopoli imperialisti. I nostri successi dimostrano che i monopoli non possono fare tutto ciò che vogliono, e che noi siamo un elemento determinante della situazione mondiale e della sua evoluzione. Spetta a noi farla evolvere non verso la morte ma verso la vita!

La seduta, ripresa nel pomeriggio, ha visto alcuni interessanti interventi, fra i quali quello di Lombardo Toledano, presidente della confederazione dei lavoratori dell'America latina, e di Keller, un operaio invitato al Congresso dai lavoratori della Germania occidentale. Per ragioni di spazio, riferiremo domani su questi interventi.

PIETRO INGRAMA — direttore  
Giorgio Colanzi — vice direttore  
Stabilimento Tipogr. U.S.I.A. S.P.A.  
Via IV Novembre, 100

struttura come la riforma agraria nel Sud, la riforma industriale, la nazionalizzazione dei monopoli dell'elettricità, nell'ordinamento non appaiono più soltanto come una esigenza di giustizia sociale, ma come una condizione per il progresso economico del Paese.

Di Vittorio ricorda però come una linea politica giusta non basti per il successo, e la lotta di massa che decide. E una lotta di massa possente e vigorosa ha determinato appunto i successi del piano del lavoro. Sulla base della linea generale, ogni Comune ha individuato i lavori produttivi necessari alla vita della popolazione, che potevano essere costruiti nel suo territorio. Ogni sindacato della industria ha individuato i mezzi per allargare la produzione e i consumi.

La lotta di massa si è sviluppata attorno alle rivendicazioni concrete, specifiche, di interesse generale, contenute in questi piani regionali e locali. E questa è la via che Vittorio cita a questo punto una lunga serie di successi ottenuti dai lavoratori con la lotta per il piano del lavoro.

Una legge sulla riforma agraria che abolisce barzoni ha dato ai contadini italiani più di un milione di ettari di terra tenuta dopo occupazioni di terra che hanno avuto i loro eroi e i loro morti.

Una legge per l'investimento di 1.200 miliardi di lire in opere pubbliche nel Sud (la Cassa per il Mezzogiorno) è stata ottenuta con una serie di « scioperi a rovescio ». Di Vittorio espone ai congressisti in che cosa consista questa forma di lotta